Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 22 Dicembre — NUMERO 299

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **561** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 giugno 1885 n. 3141;

Veduti i Nostri decreti 12 luglio 1888 n. 5604, 13 luglio 1890 n. 6987 e 12 febbraio 1893 n. 51;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico degli insegnanti delle Scuole pratiche di agricoltura, approvato con decreto 12 febbraio 1893 n. 51, è modificato nel modo seguente:

N. 6 professori titolari di 1ª classe a L. 3600.00.
N. 8 professori titolari di 2ª classe a L. 3000.00.
N. 13 professori titolari di 3ª classe a L. 2400.00.
N. 6 professori reggenti di 1ª classe a L. 2000.00.
N. 6 professori reggenti di 2ª classe a L. 1800.00.
N. 13 professori reggenti di 3ª classe a L. 1600.00.
N. 4 maestri censori titolari di 1ª classe a L. 2000.00.
N. 8 maestri censori titolari di 2ª classe a L. 1800.00.
N. 4 maestri censori reggenti di 1ª classe a L. 1600.00.
N. 9 maestri censori reggenti di 2ª classe a L. 1400.00.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1894.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 522 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Motta San Giovanni, in data 12 dicembre, 1° settembre e 30 giugno volgente anno, con le quali si chiede che in San Lazzaro, frazione di detto comune, sia istituito un ufficio distinto di conciliazione;

Visto il rapporto del Primo Presidente del'a Corte d'Appello di Catanzaro in data 14 novembre p. p.;

Visti gli art. 1 della legge 16 giugno 1892 n. 261 e 1° del regolamento 26 dicembre dello stesso anno n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° gennaio 1895 in San Lazzaro, frazione del comune di Motta San Giovanni, è istituito un Ufficio di conciliazione con giurisdizione sull'intero territorio a cui si estende la frazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1894.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto: Il Guardasigilli: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto, relative alla fondazione dell'istituto di beneficenza « Giuseppe Garibaldi », con sede in quel comune, avente per iscopo la erogazione di sussidi a soldati poveri e meritevoli rimandati in congedo illimitato;

Veduto lo schema di statuto organico proposto alla Nostra approvazione per tale istituto;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

La fondazione « Giuseppe Garibaldi », costituita per deliberazione del Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto con la dotazione di L. 3500, è eretta in ente morale.

Art. 2.

Lo statuto organico proposto per detta fondazione in data 29 marzo 1893, composto di n. 14 articoli, è approvato con le seguenti modificazioni ed aggiunte:

all'articolo 9 è aggiunto un capoverso del seguente tenore: « I sussidî, che non potessero essere concessi nel« l'anno, cui si riferiscono, saranno portati in aumento al « numero dei sussidî da conferirsi nell'anno succes« sivo. »

all'articolo 4° è aggiunto un capoverso del seguente tenore: « In questo caso verrà aumentato proporzional« mente al maggior reddito il numero dei sussidî da con« ferirsi annualmente. »

all'articolo 11 la frase « . . . . alle disposizioni recate « dalla legge comunale provinciale per la Giunta munici« pale », è sostituita dalla seguente: « . . . . alle disposi« zioni della legge 17 luglio 1890 n. 6972, e relativi re« golamenti 5 febbraio 1891 n. 99. »

Un esemplare di tale statuto. coordinato in testo unico con le accennate modificazioni, a cura dell'Amministrazione interessata sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gran Piano sopra Ceresole, addì 19 agosto 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

V.sto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **DXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Castiglione a Casauria (Teramo), relative al concentramento nella Congregazione stessa del locale Monte frumentario;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Teramo;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Castiglione a Casauria è concentrato nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. **DXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda perchè l'Asilo infantile Regina Margherita di Savoia, fondato in Castelfidardo (Ancona), col concorso del Comune e del sig. Ciriaco Mordini, venga eretto in ente morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Visto il detto statuto;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Castelfidardo e della Giunta provinciale amministrativa di Ancona;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972 e il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Regina Margherita di Savoia in Castelfidardo è eretto in ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 30 marzo 1894, composto di 13 articoli; quale statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta di ufficio del Prefetto di Modena, di concentrare nella Congregazione di carità di Castelvetro l'Opera pia Adami, esistente in quel comune, avente scopo elemosiniero, amministrata dal parroco *pro tempore* locale;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Castelvetro ed i ricorsi contro tale proposta;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Adami è concentrata nella Congregazion di carità di Castelvetro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda, perchè l'Asilo infantile Tomati, fondato in Vallarengo (Novara) dal sacerdote D. Tomati Antonio col concorso del comune e di altri privati benefattori, sia costituito in ente morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Vallanzengo e della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Tomati di Vallanzengo è costituito in ente morale e ne è approvato lo statuto organico in data 15 settembre 1894, composto di 30 articoli; statuto che sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **DXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dall'esecutore testamentario della fu Rosa Zalivani, perchè l'Ospizio da essa fondato a favore di donne vedove o nubili di povera condi-

zione e di avanzata età in Treviso, sia costituito in ente morale ed autorizzato ad accettare l'eredità disposta per la fondazione dell'Istituto stesso dalla fu Rosa Zilivani, con testamento 26 settembre 1889, consistente in un patrimonio del valore di L. 125,275.04, gravato di passività per L. 4000.00, di legati e censi capitalizzati in lire 25,000 circa e di un assegno vitalizio di L. 10 al giorno a favore del sig. Barucchello Pietro;

Viste le relative deliberazioni della Congregazione di carità, del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa di Treviso;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1034 e 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospizio Zilivani in Treviso è costituito in ente morale sotto l'amministrazione indicata nelle tavole di fondazione, ed è autorizzato ad accettare l'eredità come sopra disposta per la sua fondazione dalla fu Rosa Zilivani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni dell'11 e 18 ottobre, del 15 novembre 1893 e del 13 agosto 1894, con cui il Consiglio provinciale di Vicenza adottava un nuovo Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, in modificazione di quello approvato col R. decreto 3 febbraio 1876;

Visto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il nuovo Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali della provincia di Vicenza, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro dei Lavori Pubblici, e unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Monza, addì 23 novembre 1894.

UMBERTO.

G. SARACCO.

PROVINCIA DI VICENZA

REGOLAMENTO per la costruzione, sistemazione, manutenzione e sorveglianza delle strade e degli edifici provinciali

CAPO I.

Massime fondamentali ed ingerenza della Provincia

Art. 1.

Le strade provinciali sono quelle che in relazione al disposto dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui LL. PP. vennero classificate per tali dal Consiglio provinciale, e furono approvate per decreto Reale. Alle loro spese provvede la Provincia da sola, tranne i casi in cui coi lavori si provveda ad interessi anche dei comuni, dei consorzi dei privati od altri; nei quali casi questi enti dovranno essere chiamati a concorso.

Art. 2.

Sono fabbricati provinciali il palazzo degli Uffici della Prefettura e della Deputazione, le caserme dei Carabinieri di Vicenza, Asiago, Lonigo, Montecchio Maggiore, Noventa Vicentina, Recoaro, S. Giovanni Ilarione, Schio e Crespadoro e le case cantoniere sulla strada del Costo.

Art. 3.

Potrà la Deputazione provinciale incaricare il proprio Ufficio tecnico di sopraluogo a strade consorziali e comunali, per propria iniziativa o sopra reclami; ritenuto che il reclamante faccia all'uopo un deposito, che gli verrà fissato dalla stessa Deputazione per eventuale pagamento della spesa se il reclamo si trovasse infondato.

Art. 4.

Per quanto riguarda le strade provinciali ogni anno la Deputazione provinciale dovrà dare un resoconto al Consiglio delle spese occorse lungo le medesime, e giustificare le eccedenze sulle spese di preventivo, qualora ciò avvenga.

CAPO II.

Costruzione e sistemazione

Art. 5.

La costruzione di nuove strade ed edifici o di qualunque altra opera d'arte non inerente alla ordinaria manutenzione viene decretata dal Consiglio provinciale o per iniziativa propria o dietro proposta della Deputazione provinciale.

Art. 6.

Il Consiglio provinciale nella sua deliberazione stabilirà i dati principali della strada od opera da costruirsi.

La Deputazione provinciale, ove il Consiglio non abbia diversamente deliberato, incarica il proprio Ufficio tecnico della redazione dei progetti, i quali dovranno comprendere ogni lavoro prevedibile a compimento delle opere, in guisa che non abbia più a farsi luogo a lavori addizionali se non per bisogni imprevedibili e sorti durante l'esecuzione dell'opera stessa.

Art. 7.

La larghezza da assegnarsi ad ogni tronco di strada da sistemarsi non sarà minore di metri 6 da ciglio a ciglio per le strade di pianura e di metri 5 per quelle di monte, non comprese le cunette laterali per scolo d'acqua. Potranno tali larghezze soltanto venire diminuite in casi eccezionali; e quando lo esigano circostanze locali, si dovranno in questi casi costruire delle piazzette per lo scambio dei veicoli.

Art. 8.

La pendenza da assegnarsi alle strade di pianura non dovrà eccedere il 2,50 0|0 ed a quelle di monte il 6 0|0, salvi e riservati i casi speciali. Nelle tornanti che si rendessero necessarie sulle strade di monte il saggio della curva non potrà essere inferiore a m. 10, misurati sull'asse e la pendenza nel tratto della curva non potrà mai superare il 3 0|0.

Art. 9.

In generale la forma della sezione sarà a due pioventi od a schiena arcuata colla freccia da 1|25 ad 1|30 della corda, ritenuto che la

carriera stradale sia di m. 5,40 nelle strade di pianura con marciapiedi di m. 0,80 ciascuno, e di m. 4,00 nelle strade di monte con marciapiedi di m 4,40. Nei casi speciali in cui la strada attraversi un abitato, o sia addossata alla pendice, di un monte, potranno adottarsi a seconda delle circostanze anche le forme a culla o ad un solo piovente.

Art. 10.

Le scarpe delle strade nella parte in rilevato avranno l'inclinazione costante di 1 1/2 di base per 1 di altezza, e le scarpe dei tagli avranno la inclinazione di 1 di base per 1 di altezza, fatta eccezione per le località nelle quali circostanze speciali permettano qualche eccezione.

Art. 11.

La materiale struttura della strada sarà costituita da una cassa alta m. 0,20 con ghiaia o breccio, grossa non più di cinque centimetri, e dal colmo di sola ghiaia in grani non più grossi di tre centimetri.

Art. 12.

Lungo i cigli delle strade provinciali vi saranno piantagioni o continuate o per tratti da 100 a 200 metri, alla distanza l'uno dall'altro non più di 3 chilometri.

Art. 13.

I manufatti da eseguirsi sulle nuove strade o da ricostruirsi sulle vecchie, dovranno essere costruiti, a termini dell'art. 33 della legge sui LL. PP, o tutti di muratura o con sistema di muratura e ferro. Resta assolutamente vietata qualsiasi costruzione di legname.

Art. 14.

Verranno collocati per ciascuna strada appositi stanti di pietra di modello uniforme e numerati, indicanti le distanze in chilometri dall'origine; e così pure nei punti di diramazione di altre strade, crocicchi e sbocchi degli abitati saranno collocati degli stanti indicatori, che insegnino i punti d'arrivo e le direzioni relative.

Art. 15.

In ogni strada, la cui larghezza non sia esuberante al bisogno, saranno costruite a convenienti distanze delle banchine pel deposito delle ghiaie e saranno queste pure enumerate mediante piccoli stanti di pietra.

Art. 16.

Lo sviluppo dei progetti per la costruzione o sistemazione delle strade e degli edifici provinciali sarà corredato dai seguenti allegati:

a) Relazione motivata sulle opere proposte.

b) Parte grafica.

c) Parte descrittiva.

d) Parte estimativa.

e) Capitolato d'appalto.

La relazione darà una chiara e dettagliata spiegazione dei motivi che indussero l'autore del progetto alle fatte proposte, collo sviluppo dei calcoli eventualmente necessari per giustificare le medesime.

La parte grafica comprenderà, a seconda dei bisogni, planimetria, profili, sezioni, opere d'arte ecc, e quanti dettagli occorrano per potersi fare un esatto criterio dell'opera.

La parte descrittiva indicherà la qualità e forma dei lavori proposti.

La parte estimativa, coi computi metrici e colle analisi determinerà le quantità di lavoro ed i prezzi unitari che devono servire a determinare la perizia.

Nei progetti di poca entità si potranno omettere i computi metrici e le analisi di dettaglio, sviluppando direttamente la perizia coi soliti prezzi unitari applicati alle quantità di lavoro.

Il capitolato d'appalto che deve servire di base al contratto, prescriverà la qualità e quantità dei materiali, ed operai da fornirsi, le norme da seguirsi nella esecuzione dei singoli lavori e tutte le altre condizioni tecniche ed amministrative da imporsi all'appaltatore; e dovranno allegarsi al capitolato, in quanto occorra, i tipi e la descrizione dei lavori, non che un elenco dei prezzi unitari ed un ristretto di perizia.

Art. 17.

Ogni anno, prima della compilazione del preventivo, per opera della Deputazione provinciale sarà assoggettato per l'approvazione del Consiglio un prospetto dei lavori eventualmente occorrenti di sistemazione delle strade provinciali da eseguirsi nell'anno successivo od in vari esercizi.

Art. 18.

Tutti i lavori di sistemazione e nuova costruzione saranno sorvegliati e diretti dall'Ufficio tecnico, e pei relativi collaudi provvederà di volta in volta, secondo il grado di loro importanza, la Deputazione provinciale, sia incaricandone il solo ingegnere capo, sia associando ad esso uno dei suoi membri, od altro suo rappresentante.

Art. 19.

Quando poi trattisi di lavori il cui importo superi le L. 10,000, ne sarà delegato il collaudo dalla Deputazione ad Ingegneri estranei all'ufficio, e così pure anche per importi minori, quando vi sia cointeressato qualche altro ente morale, dovendo in tal caso la Deputazione procedere alla nomina d'accordo colle rappresentanze degli enti cointeressati.

CAPO III.

Manutenzione

Art. 20.

La manutenzione delle strade e degli edifizi provinciali è obbligatoria per la Provincia.

Art. 21.

La manutenzione però delle traverse che servono alla congiunzione di strade provinciali attraversanti l'abitato di città e borgate compete ai comuni attraversati e ne resta solo riservata la vigilanza alla Provincia col mezzo dell'Ufficio tecnico.

Art. 22.

La Provincia corrisponde ai comuni pel mantenimento delle traverse un cannone annuo corrispondente alla spesa media degli attigui tratti di strada subito fuori dell'abitato. Ogni quinquennio verranno dall'Ufficio tecnico calcolati in base alle spese medie del quinquennio stesso di manutenzione i canoni che la Provincia dovrà corrispondere pel quinquennio successivo ai comuni. I comuni poi non potranno percepire il canone come sopra determinato se non in seguito a certificato di laudo rilasciato dall'Ufficio tecnico, mancando il quale la Provincia ricorrerà alla Giunta provinciale amministrativa per la esecuzione d'ufficio nei necessari lavori.

Art. 23.

La manutenzione delle zone di strda provinciale su cui percorre un tram è a tutto carico della Amministrazione del tram medesimo.

Art. 24.

Tutte indistintamente le strade saranno mantenute col metodo di appalto a fornitura di materiali e mano d'opera a prezzi unitari. In casi speciali il Consiglio potrà anche derogare da tale massima generale, escludendosi però in via assoluta il metodo di manutenzione a canone fisso ed invariabile.

Art. 25.

La manutenzione delle strade sarà data in appalto per periodi di 5 anni, eccetto i casi in cui per un motivato avviso del redattore del progetto il Consiglio non trovi opportuno di modificarne la durata.

Art. 26.

L'appalto sarà limitato alla provvista dei materiali, al ristauro delle opere d'arte, alla loro riforma e ricostruzione, alla somministrazione di operai in sussidio agli stabili stradini ed alla fornitura degli utensili occorrenti pel servizio di questi e degli stradini addetti ad ogni strada.

Art. 27.

Per lavori straordinari di sistemazione di una strada la Deputazione provinciale sarà in facoltà, tanto di accollarne l'esecuzione alle imprese della manutenzione (che sono obbligate in tal caso ad assumerli in appendice del relativo contratto di manutenzione e collo stesso ribasso d'asta), come di provvedere con altro mezzo alla loro esecuzione.

Art. 28.

Le cure di ordinario buon governo alle strade, cioè rimozione del

fango e dei detriti, l'impiego delle ghiaje, lo spurgo dei fossi e delle cunette, la conservazione dei cigli, delle scarpe e della carreggiata, vengono giornalmente disimpegnate dagli stradini stabili addetti al ogni singolo tronco di strada, mentre per le emergenze straordinarie del bisogno di sfangamenti generali e continui, di espurgo dalle nevi ed altro, saranno dall'appaltatore fornite tutte quelle opere che occorrono all'evenienza, coi prezzi unitari fissati dal contratto.

Art. 29.

L'appaltatore deve prestarsi ad eseguire o fornire quanto gli viene ordinato dall'Ingegnere direttore, restando responsabile nel primo caso della perfetta esecuzione del lavoro e nel secondo caso delle forniture di scelto materiale e di capaci artieri.

Art. 30.

I materiali tutti necessari per l'annua manutenzione di ciascuna strada, che dietro ordine dell'Ingegnere direttore verranno somministrati dal fornitore, saranno della qualità e quantità di volta in volta ordinate.

La loro valutazione seguirà in base ai prezzi unitari del contratto; qualora qualche materiale o lavoro non fossevi compreso, il prezzo sarà determinato dall'Ufficio tecnico.

Art. 31.

Le ghiaie o breccie serventi a manutenzione del piano carreggiabile saranno scevre di sabbia e di altre sostanze eterogenee, ben vagliate, con grana da uno a tre centimetri di diametro.

Art. 32.

A cura e spese dell'appaltatore tale materia sarà tradotta in cumuli regolari di eguale volume o loro multipli in relazione agli ordini che all'uopo saranno all'appaltatore stesso impartiti all'Ingegnere direttore della manutenzione.

Art. 33.

Non appena la ghiaja sarà fornita ne verrà dall'Ufficio tecnico data partecipazione alla Deputazione provinciale, la quale provvederà alla nomina delle commissioni che dovranno procedere alle relative misurazioni.

La misurazione seguirà coll'intervento dell'appaltatore o di un suo commesso, ed anche senza il suo intervento, qualora regolarmente invitato almeno cinque giorni prima, non si presentasse; nel qual caso il risultamento sarà tenuto obbligatorio anche in sua assenza.

Art. 34.

La misurazione sarà fatta di massima una volta all'anno, a meno che circostanze speciali non esigano diversamente.

Nei casi di somministrazioni straordinarie la misura seguirà entro un mese dopo approntata la materia colle stesse norme delle forniture ordinarie.

Art. 35.

Della fatta misurazione e relativi riscontri e rilievi verrà esteso regolare processo verbale in duplo, di cui un esemplare sarà consegnato all'Impresa, un secondo alla Rappresentanza provinciale.

Art. 36.

Le spese che risultassero necessarie per nuovi riscontri delle materie fornite, qualora esse dipendano da trascuranza e mancanza dell'Impresa, saranno a tutto suo carico.

Art. 37.

Per la buona manutenzione stradale viene assolutamente prescritto che lo spargimento delle ghiaje sia eseguito da ogni singolo stradino al tempo più opportuno, cioè, dopo che la strada resa meno resistente dalle pioggie, permette che il materiale di rimonta si assetti sul piano carreggiabile e non sfugga al peso dei veicoli. Al primo manifestarsi d'ogni piccola solcatura o depressione, lo stradino dovrà accorrere, spargendo quella poca materia che occorre a riparare al disordine, ed adacquando la strada, qualora ciò avvenga in stagione asciutta e vi sia acqua nei fossi laterali od a brevissima distanza. In generale poi, e per nessun motivo, sarà mai permesso di eseguire uno spargimento generale a tutta la carreggiata della strada, se non quando trattasi di una generale copertura.

Art. 38.

Lo sgombro delle nevi è obbligatorio per la Provincia su tutte le strade provinciali per una larghezza di m. 3,50 tranne nelle traverse, dove spetta ai rispettivi comuni, e sulle zone riservate al tramvia, per le quali spetta alle Impresa concessionarie.

Qualora la neve superi l'altezza di 16 centimetri l'apertura si effettuerà collo slittone tirato da un conveniente numero di animali, e nei casi di minore altezza l'apertura si farà a mezzo di operai, con l'avvertenza in tutti e due i casi di procedere poscia al taglio delle zone laterali, onde ottenere sollecito lo scolo delle acque dalla strada.

Art. 39.

Per ciascuna strada si farà prima dell'appalto quinquennale un progetto di manutenzione, che dovrà comprendere i seguenti allegati:

a) Relazione motivata delle proposte.

b) Dettagliata descrizione della strada e dei manufatti, p'antagioni, ecc.

c) Computo metrico della quantità di ghiaja occorrente, e delle opere approssimative per ordinaria manutenzione dei manufatti.

d) Analisi dei prezzi unitari.

e) Perizia dell'ammontare dei lavori.

f) Capitolato d'appalto.

Art. 40.

Per i lavori, nei quali si possa usufruire dei materiali di demolizione, dovranno essere istituite doppie analisi contemplando nelle une il materiale tutto nuovo e nelle altre l'impiego di tutto o parte del vecchio. Così pure per quelle strade o tronchi lungo le quali si abbia ghiaja di qualità mediocre, si istituiranno doppie analisi, del prezzo cioè della ghiaja locale e della ghiaja di provenienza da cave migliori, a norma dell'Amministrazione provinciale.

Art. 41.

Il capitolato d'appalto, premessa una breve descrizione degli enti da appaltarsi e le indicazioni delle traverse e delle zone riservate alle tranvie, conterrà gli oneri speciali ai quali dovrà essere sottoposta l'Impresa e l'elenco dei prezzi unitari pei materiali, lavori e mano d'opera.

Art. 42.

Prima della compilazione del preventivo la Deputazione provinciale dovrà presentare al Consiglio per la sua approvazione il prospetto delle spese d'ordinaria manutenzione delle strade provinciali, esponendole separatamente pelle traverse, pella direzione e pell'appaltatore, ed aggiungendovi il nome degli appaltatori, il numero degli stradini e la lunghezza delle strade e delle traverse.

Art. 43.

A metà d'anno l'appaltatore avrà diritto ad un acconto proporzionato ai lavori eseguiti; il pagamento finale non sarà fatto che in fine d'anno dopo la finale approvazione della liquidazione.

Art. 44.

Negli ultimi 15 giorni di dicembre d'ogni anno l'Ufficio tecnico raccoglierà tutti i dati per la finale liquidazione, in maniera che vengano chiusi i conti al 31 dicembre e presentate entro i primi 15 giorni del gennaio tutte le liquidazioni di ordinaria manutenzione alla Deputazione provinciale, affinchè questa possa subito provvedere ai relativi pagamenti di saldo alle imprese.

CAPO IV.

Sorveglianza.

a) *Disposizioni generali.*

—

Art. 45.

La Provincia ha un Ufficio tecnico composto:

1. Di un Ingegnere capo.
2. Di due Ingegneri di riparto.
3. Di un Disegnatore e Scrittore.

Art. 46.

L'Ingegnere capo è nominato dal Consiglio provinciale; gli Ingegneri di riparto ed il Disegnatore vengono nominati dalla Deputazione provinciale.

Art. 47.

La sorveglianza delle strade e degli edifici provinciali e dei rela-

tivi lavori spetta all'Ingegnere capo della Provincia. La direzione dei lavori di fronte alle imprese è affidata ai due Ingegneri di riparto dell'Ufficio tecnico provinciale, e soltanto in casi eccezionali ad Ingegneri civili nominati dal Consiglio provinciale.

Art. 48.

Di tutte le strade la cui direzione è affidata all'Ufficio tecnico vengono fatti due riparti pressochè uguali; la direzione di ciascun riparto da stabilirsi dalla Deputazione provinciale, sentito il parere dell'Ingegnere capo, sarà affidata ai due Ingegneri dell'Ufficio tecnico per turno.

Art. 49.

L'Ingegnere capo, gli Ingegneri di riparto o civili ed il personale subalterno hanno la responsabilità che ad essi rispettivamente deriva dalla non perfetta osservanza nelle norme inerenti alle attribuzioni che col presente regolamento vengono loro assegnate.

Art. 50.

Ogni strada, oltre all'Ingegnere direttore, avrà, a seconda della sua importanza ed estesa, un capo stradini ed un numero conveniente di stradini, ammettendosi in tesi generale che un capo stradini abbia ad invigilare, meno casi eccezionali, una estesa non maggiore di chilometri 30, ed una estesa da mantenere non maggiore di chilometri 2, e che uno stradino abbia da mantenere una estesa non maggiore di chilometri 6. Questi agenti subalterni sono sottoposti e dipendono direttamente dall'Ingegnere direttore.

b) *Dell'Ingegnere capo.*

Art. 51.

L'Ingegnere capo traccia le norme agli Ingegneri di riparto e civili pello studio di tutti indistintamente i progetti, ne dirige lo sviluppo sotto tutti gli aspetti tecnici ed economici e li presenta col proprio voto alla Deputazione.

Esercita la sorveglianza sulle opere di riparazione, sistemazione e costruzione tanto stradali quanto edilizie, anche con visite superlocali per controllarne la direzione degli Ingegneri di riparto e dirama agli stessi le necessarie istruzioni per la migliore esecuzione dei lavori in conformità ai relativi contratti.

Art 52.

Delle opere il cui importo non supera le L. 1000 anche la direzione resta affidata agli Ingegneri di riparto.

Art. 53.

Visita una volta all'anno tutte le strade mantenute a spese provinciali, prescegliendo per i vari tronchi quelle epoche che troverà opportune per accertarsi del regolare mantenimento e facendone poi relazione alla Deputazione provinciale.

Art. 54.

Per la seduta precedente il 1° e il 15 d'ogni mese spedirà alla Deputazione provinciale un elenco delle visite che egli e i due Ingegneri di riparto dovranno fare nella quindicina successiva.

Art. 55.

Rivede tutte le liquidazioni dei lavori sia di manutenzione, sia di sistemazione e costruzione delle strade e fabbriche provinciali e col proprio voto li trasmette alla Deputazione provinciale.

Art. 56.

Eseguisce con o senza l'intervento di apposita commissione le consegne ed i collaudi cui vien delegato dalla Deputazione provinciale.

Art. 57.

Riferisce alla Deputazione ogni volta che occorra sullo stato di manutenzione delle traverse e delle zone delle strade provinciali riservate alle tramvie.

Art. 58.

Trasmette in fine d'anno alla Deputazione i certificati di buona manutenzione delle traverse e propone il pagamento dei canoni dovuti ai Comuni.

Art. 59.

Entro la prima metà di luglio d'ogni anno dovrà presentare alla Deputazione provinciale il sommario preventivo delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per norma della compilazione del bilancio della provincia. Deliberato dal Consiglio provinciale il fondo per le strade provinciali, l'Ingegnere capo ne avrà comunicazione della Deputazione e provvederà a ripartire i fondi stessi agli Ingegneri direttori secondo le strade a cui vengono assegnati per norma delle ordinazioni, e sorveglierà che gli Ingegneri stessi non oltrepassino nelle spese la somma concessa.

Art. 60.

L'Ingegnere capo in caso di trasferta ha diritto alle seguenti indennità: diaria L. 8, e sulle strade carrozzabili pel viaggio L. 0,40 al chilometro di andata e ritorno, e biglietto di 1ª classe sulle ferrovie e tramvie oltre l'accesso alle e dalle stazioni secondo le tariffe locali;

c) *Degli Ingegneri di riparto.*

Art. 61.

Gli Ingegneri di riparto dovranno dipendere direttamente dall'Ingegnere capo, sia pello sviluppo dei progetti, sia pella direzione dei lavori stradali ed edilizi, come all'art. 51, e riferiscono ad esso con rapporti mensili sulle condizioni delle strade, sull'adempimento o meno per parte dell'impresa ai suoi obblighi e sugli eventuali bisogni delle strade; e ad ogni evenienza straordinaria dovranno pure parteciprre l'emergente, proponendo le misure da adottarsi e riferendo su quelle che in vista d'urgenza fossero state attuate.

Art. 62.

Riferiscono pure mensilmente all'Ingegnere capo sullo stato delle traverse e delle zone riservate alle tramvie. Ed alla fine dell'anno rilasciano i certificati del buon mantenimento delle traverse, perchè muniti del visto dell'Ingegnere capo, possano servire ai comuni per riscuotere i canoni dovuti.

Art. 63.

Per la direzione delle manutenzioni l'Ingegnere di riparto è obbligato a visitare le strade soggette alla sua dipendenza in massima una volta al mese ed inoltre le quante volte le esigenze del servizio lo richieggano, accertandosi dell'assiduità ed operosità dei suoi dipendenti.

Art. 64.

Ogni qualvolta occorra all'Ingegnere di riparto assumere operai straordinari, deve darne pronto avviso per la opportuna controlleria all'Ingegnere capo, quindi ne compila il ruolo nominativo che colla relazione mensile viene prodotto all'Ingegnere capo, trattanendone una copia presso di sè per le finali liquidazioni semestrali.

Art. 65.

Entro il mese di giugno di ogni anno redige il preventivo della spesa occorrente nelle strade del suo riparto per l'anno successivo, onde l'Ingegnere capo possa produrre alla Deputazione i preventivi sommari di cui all'art. 59.

Art. 66.

Nei primi mesi dell'anno procede in concorso degli Ingegneri civili dei comuni dove trovansi traverse, alla verifica delle traverse stesse e concreta in appositi verbali i lavori che i Comuni devono eseguire entro l'anno.

Art. 67.

Procede in concorso della commissione alla misurazione delle ghiaie ed al riscontro delle opere eseguite a base delle annuali liquidazioni, previo avviso all'Impresa cinque giorni prima.

Art. 68.

Produce mensilmente lo stato di servizio dei singoli capi stradini a base del mandato da emettersi a favore degli stessi dalla Deputazione provinciale pel pagamento del loro salario. Tale mandato sara staccato a favore dell'Ingegnere capo, il quale ritira le quietanze e farà pervenire a mezzo dell'Ingegnere di riparto ai singoli stradini il corrispondente salario.

Art. 69.

Veglia affinchè i capo-stradini e gli stradini adempiano ai loro doveri. Informa mensilmente sul servizio dei suoi dipendenti, promuovendone il licenziamento in caso di mancanze e proponendo per la sostituzione. Dà partecipazione, ed informazione su tutte le contravvenzioni che avessero luogo a lume della procedura che dovrebbe

incamminarsi. In caso di sistemazioni e costruzioni stradali ed edilizie procede inoltre alla consegna alle Imprese ed assiste ai collaudi.

Art. 70.

Non potrà far eseguire alcun lavoro non contemplato dai progetti approvati nè superare i limiti di spesa senza speciale autorizzazione della Deputazione.

Art. 71.

Nel caso di trasferta gli Ingegneri di riparto hanno diritto alle seguenti indennità: diaria di L. 6 e pel viaggio cent. 30 al chil su strade carrozzabili e biglietto di I classe sulle tranvie e di II classe sulle ferrovie, oltre le spese di accesso alle e dalle stazioni secondo le tariffe.

Art. 72.

Tutte le sopracitate norme, tranne quella della indennità saranno applicate anche agli Ingegneri civili che in qualche caso straordinario fossero chiamati al servizio della Provincia.

Art. 73.

Agli Ingegneri civili cui fosse dal Consiglio provinciale affidata la direzione di qualche strada, verrà assegnato un compenso annuo di L. 20 al chil. pelle strade di pianura e L. 25 al chil. pelle strade di monte, e ciò per tutti i lavori sia ordinari che straordinari.

d) *Dei capi stradini.*

Art. 74.

Ogni capo stradino preposto alla sorveglianza delle strade provinciali viene nominato, sentito il voto dell'Ufficio tecnico, dalla Deputazione provinciale e potrà essere dalla stessa licenziato, su propesta dell'Ufficio tecnico in seguito a comprovata insubordinazione, od inettitudine, o cattiva condotta, o ripetuta negligenza dei propri incombenti.

Art. 75.

Deve conoscere il metodo pratico di manutenzione stradale adottato in questa Provincia e possedere una pratica esperienza di costruzioni stradali. Deve saper leggere e scrivere e tenere con esattezza registro di quanto occorre alla manutenzione stradale.

Art. 76.

In ogni giorno non festivo, nelle ore fissate al lavoro degli stradini, e nei giorni festivi soltanto per casi di assoluta urgenza, il capo stradini deve trovarsi lungo le strade affidategli per far eseguire dagli stradini ordinari e straordinari le opere ingiunte dall'Ingegnere direttore e quelle urgenti attinenti al buon governo delle strade stesse.

Art. 77.

Ogni volta che sia necessario, od almeno una volta alla settimana, deve percorrere tutte le strade ad esso assegnate, fermandosi in ciascun tronco a seconda del bisogno. Rileva i difetti esistenti, ordina agli stradini dipendenti di ripararli qualora siano di ordinaria manutenzione; in caso diverso produce tosto rapporto all'Ingegnere direttore. Presenta pure rapporto settimanale sullo stato della strada e sulla condotta ed attività degli stradini.

Art. 78.

In caso di contravvenzioni alla polizia stradale redige i protocolli prescritti dalla legge, avvertendone il Sindaco del comune dove la contravvenzione è commessa e dà partecipazione all'Ingegnere direttore.

Art. 79.

Compila e rassegna all'Ingegnere direttore i ruoli nominativi delle opere impiegate e le polizze settimanali, tenendo presso di sè il settimanale in corso per renderlo ostensibile a chi è incaricato della controlleria.

Art. 80.

Deve custodire gli attrezzi ad esso consegnati e ne è responsabile.

Art. 81.

Deve pure mantenere in sua specialità un tratto di strada che non potrà superare l'estesa di due chilometri.

Art. 82.

Il suo domicilio dovrà essere entro i confini della sorveglianza affidata e possibilmente nel centro.

Qualora per esigenze di servizio si dovesse tramutarlo alla sorveglianza di altra strada, egli non potrà rifiutarsi.

Art. 83.

Quando occorra assumere lavoratori straordinari giornalieri, non potranno da esso essere assunti se non dopo ordine regolare dell'Ingegnere direttore.

Art. 84.

Per le sue prestazioni riceve una corresponsione mensile di L. 45, ed oltre a ciò il ricavato della metà dell'erba delle rispettive scarpe stradali fino a tutto il 1895. Successivamente non avrà alcun diritto sul ricavato dell'erba e sarà ad esso aumentata di lire 5 la corresponsione mensile e dato il vestiario.

Art. 85.

Il capo stradini avrà obbligo di sorvegliare anche i lavori straordinari, che lungo il suo tronco venissero eseguiti, con diritto ad un compenso pelle maggiori spese di vitto ed alloggio fuori del domicilio, compenso da liquidarsi di volta in volta dalla Deputazione provinciale dietro proposta dell'Ufficio tecnico.

Art. 86.

Per le mancanze di cui si rendesse contabile, sarà punito la prima volta con ammonizione scritta, la seconda con trattenuta di un terzo del solpo da una settimana ad un mese, fermo del resto il disposto di cui l'art. 74 per le mancanze di maggior rilievo.

Art. 87.

Vengono istituiti due premi di L. 30, da assegnarsi dalla Deputazione provinciale alla fine dell'anno ai due capi stradini, uno per riparto, che dalle riferte dell'Ufficio tecnico durante l'anno si fossero con maggior zelo e premura prestati nell'interesse della Provincia.

e) *Stradini.*

Art. 88.

Gli stradini vengono assunti dalla Deputazione provinciale sentito l'Ufficio tecnico, e potranno essere licenziati dalla stessa su proposta dell'Ufficio tecnico in seguito a comprovata insubordinazione, od inettitudine, o cattiva condotta, o ripetuta negligenza nei propri incombenti.

Art. 89.

Lo stradino dovrà saper leggere e scrivere. A questa massima generale viene solo fatta eccezione per gli stradini attualmente in servizio che mancassero di questo requisito.

Art. 90.

Lo stradino dipende immediatamente dal capo stradino e dall'Ingegnere direttore ed ha l'obbligo di prestare servizio continuo in tutti i giorni meno i festivi, ed anche nei festivi stessi nei casi di assoluta necessità.

Il riposo viene accordato per due ore al giorno da settembre ad aprile inclusivamente e per tre ore negli altri quattro mesi, secondo l'orario da stabilirsi dall'Ufficio tecnico.

Art. 91.

Quando per malattia, che dovrà essere immediatamente partecipata, o per ottenuto permesso non possa prestare il suo servizio, dovrà sostituire in sua vece persona avente i necessari requisiti.

In caso di malattia di oltre dieci giorni, regolarmente provata, la mercede del sostituto sarà corrisposta dalla Amministrazione provinciale, qualora questa non trovi di poter sostituirlo con gli stradini dei tronchi vicini.

Ove la malattia eccedesse tre mesi, provvederà la Deputazione provinciale a seconda del caso.

Art. 92.

Lo stradino deve mantenersi provveduto a sue spese di un badile, carriuola, rasta e rastello di ferro. Degli altri utensili che gli verranno consegnati egli sarà responsabile e dovrà rimborsare il loro costo in caso di perdita.

Art. 93.

Oltre l'esecuzione manuale di tutti i lavori riferibili alla manutenzione ordinaria, incombe allo stradino la vigilanza ed il pieno adempimento delle leggi tutte di polizia stradale, impedendo il pascolo lungo le scarpe, lo strascico di oggetti pesanti lungo la strada, l'in-

gombro con carri, animali o materie, anche temporaneo della carriera ruotabile, facendo conoscere ai suoi superiori ed anche direttamente alle autorità locali i disordini che avvenissero.

Art. 94.

Lo stradino è obbligato di prestare aiuto ed assistenza gratuita in caso di bisogno ai viaggiatori, ed è puro suo dovere di tenere presso di sè il libretto che gli verrà fornito dall'Amministrazione provinciale, nel quale i consiglieri, i sindaci e qualunque altro interessato possono notare le osservazioni che trovassero di fare.

Art. 95.

Dovrà avere il suo domicilio lungo il tronco di strada assegnatogli od in prossimità allo stesso dietro consenso dell'Ingegnere direttore sulla opportunità riconosciuta di detto domicilio.

Art. 96.

Dovrà prestarsi ai lavori dei tronchi vicini in caso di malattia dei cantonieri ai medesimi addetti, quando ciò gli venga imposto dall'Ingegnere direttore.

Art. 97.

In caso che le speciali esigenze del servizio lo esigessero, non potrà lo stradino rifiutarsi se verrà destinato da uno ad un altro tronco, od anche da una ad un'altra strada.

Art. 98.

A correspettivo della sua opera lo stradino riceverà un salario mensile posticipato di L. 35 —; inoltre verrà devoluto a suo vantaggio la quota spettantegli sulla metà del ricavato dal taglio dell'erba relativo al suo tronco e ciò a tutto il 1895, dopo la quale epoca non avrà alcun diritto al ricavato dell'erba e gli verrà fornito il vestiario.

Art. 99.

Per le mancanze di cui si rendesse contabile, sarà punito la prima volta con ammonizione scritta, la seconda con trattenuta di un terzo del soldo da una settimana ad un mese; fermo del resto il disposto dell'art. 88 per le mancanze di maggior rilievo.

Art. 100.

Vennero stabiliti cinque premi di lire 15 ciascuno che in fine di ogni anno sui rapporti dell'Ufficio tecnico verranno assegnati dalla Deputazione provinciale a quegli stradini che durante l'anno avessero mostrato maggiore zelo e premura nel disimpegno delle proprie mansioni.

Art. 101.

Il presente regolamento andrà in vigore subito dopo approvato, e dopo un triennio di prova la Deputazione lo ripresentera al Consiglio pelle eventuali modificazioni.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici
G. SARACCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

ISTRUZIONE PROVVISORIE

per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Ritenuta la urgente necessità di stabilire in via provvisoria le modalità per l'accertamento, la liquidazione ed il pagamento della tassa di fabbricazione dei fiammiferi attuata col decreto legislativo del 10 dicembre 1894, n. 532;

DETERMINA:

Art. 1.

L'applicazione delle marche agli involucri dei fiammiferi dovrà essere fatta nel corso delle lavorazioni e prima, quindi, dell'introduzione di essi nel magazzino assimilato ai doganali

Gli agenti di vigilanza accerteranno le quantità che costituiscono ogni singola introduzione e la iscriveranno a debito del fabbricante nel registro di carico e scarico distintamente secondo le varie tasse unitarie. Una copia del detto registro sarà tenuta anche dallo stesso fabbricante.

Periodicamente si provvederà al riscontro delle risultanze del registro del fabbricante con quelle del registro d'ufficio.

Art. 2.

Per abilitare il fabbricante ad acquistare dall'ufficio di registro la prima scorta di marche, di cui ha bisogno per proseguire le lavorazioni per un periodo non maggiore di quaranta giorni, senza sottostare all'onere dell'anticipazione della tassa, gli sarà rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza una credenziale, colla quale potrà prelevare dall'ufficio del registro, col pagamento in sospeso, un numero di contrassegni proporzionato all'importanza di ogni singolo opificio.

Le quantità di marche fornite in base alle credenziali e la ricevuta del fabbricante stesa in calce alla bolletta di consegna (mod. 22 Demanio), continueranno a figurare nella contabilità dei valori bollati come esistenti presso il ricevitore del registro.

È permesso ai fabbricanti di prelevare le quantità di marche loro accreditate in più riprese.

I ricevitori del registro apriranno all'uopo ad ogni fabbricante un conto corrente, che rappresenterà all'*avere*: le quantità ed il valore complessivo delle marche indicate nella credenziale, distinguendole secondo il taglio, e al *dare*: le parziali distribuzioni.

Art. 3.

Il fabbricante, prima di ogni estrazione dal magazzino vincolato, dovrà presentare agli agenti di vigilanza la prova di aver acquistata dal ricevitore del registro una quantità di marche del valore complessivo corrispondente alla tassa dovuta sui fiammiferi che intende estrarre.

Quando il fabbricante voglia l'esonero dal pagamento della tassa all'atto d'ogni estrazione, potrà richiedere all'ufficio tecnico una dotazione di marche a pagamento in sospeso che rappresenti il presunto consumo per la produzione normale di quaranta giorni di lavoro; la dotazione così determinata rimane invariabile. Nel caso ora detto, il fabbricante è tenuto a guarentire il fido o mediante deposito, presso la Tesoreria provinciale, di rendita pubblica o di numerario, o mediante fideiussione di due negozianti di nota solvibilità ed accettati dal ricevitore del registro.

Art. 4.

Le dotazioni di cui agli articoli 2 e 3 potranno essere variate di sei in sei mesi.

Art. 5.

Qualora al termine di 40 giorni il fabbricante non prelevi altre marche a pagamento immediato, la lavorazione nell'opificio rimarrà sospesa e la merce ultimata ed esistente a magazzino servirà a guarentire il credito della finanza indipendentemente dalla cauzione stessa.

Art. 6.

Avverandosi la cessazione o la cessione di una fabbrica di fiammiferi, l'industriale che smetta l'esercizio è tenuto a versare all'ufficio del registro nel termine di tre giorni l'ammontare della ottenuta scorta di marche a fido. Tale introito avverrà contro la restituzione al fabbricante della credenziale che lo riguarda, per cui il ricevitore del registro dovrà portare a scarico della contabilità dei valori bollati le quantità di marche comprese nella credenziale, come marche smaltite, e chiudere così il conto corrente, di cui all'articolo 2, nel caso che il fabbricante non avesse prelevato l'intiera dotazione a fido.

Solo allorquando il fabbricante colla presentazione del *nulla osta* del ricevitore del registro provi di aver restituito integralmente la dotazione, potrà ottenere o lo svincolo della merce esistente nel magazzino annesso alla fabbrica, o lo svincolo della cauzione.

Art. 7.

Entro il termine di quaranta giorni a datare dal 19 corrente, gli involucri fabbricati a tutto quel giorno potranno essere riempiti anche con numero di fiammiferi non corrispondenti alle quantità stabilite dal decreto legislativo, e la tassa sarà liquidata prendendo per base il numero dei fiammiferi complessivamente contenuto negli involucri, ed in base alle tasse unitarie coll'abbuono del 5 per cento.

Art. 8.

Ove entro il 18 corrente il fabbricante non abbia potuto disporre l'adattamento del macchinario per fabbricare involucri conformi alle prescrizioni del decreto legislativo, l'Ufficio tecnico di finanza potrà prefiggere un termine non maggiore di giorni venti a partire dal 19 corrente. Entro tale termine sarà applicabile la disposizione del precedente articolo 7.

Roma, addì 21 dicembre 1894.

Il Ministro
P. Boselli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 13 ottobre 1894:

Brunelli comm. avv. Francesco, consigliere delegato di 2ª classe nel l'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di prefetto.

Grimaldi cav. Gaetano, consigliere delegato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di prefetto.

Con R. decreto del 19 novembre 1894:

Crespi Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Limongelli dott. Alfonso, sotto segretario, nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Tommaso Guadagni Nicolò, computista di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute e per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 dicembre 1894.

Iandoli dott. Nicola, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Davico avv. Carlo, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto dell'11 novembre 1894:

Tock Giacinto, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo d'ufficio per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 13 novembre 1894:

Wanstienkist Vincenzo, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo, in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto del 22 novembre 1894:

Valente Carlo, ispettore di 4ª classe di P. S., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Muratorio dott. Orazio, vice ispettore di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 dicembre 1894:

Murè Gaetano, delegato di 4ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 6 dicembre 1894:

Barbieri dott. Giuseppe, vice ispettore di 2ª classe di P. S, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 14 dicembre 1894:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° dicembre 1894, ai signori:

Mondelli Emilio, vice cancelliere della corte di appello di Parma;

Cangiullo Luigi, vice cancelliere della corte di appello di Napoli;

Spagnolio Francesco, vice cancelliere della corte di appello di Messina.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2230, con decorrenza dal 1° dicembre 1894, ai signori:

Favati Domenico, vice cancelliere del tribunale tribunale civile e penale di Avellino;

Bellantese Antonio, cancelliere della pretura di Avezzano;

Pagliari Raffaele, cancelliere della pretura di Fossombrone;

Ferrante Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° dicembre 1894, ai signori:

Montecchini Eugenio, cancelliere della pretura di Mercato Saraceno;

Bonvicini Alessandro, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Legnago;

Grimaudo Antonio, cancelliere della pretura di Ravanusa;

Di Tanno Alberto, cancelliere della pretura di Scanno;

Fea Pietro, cancelliere della pretura di Susa;

Dall'Era Aristide, cancelliere della pretura di Savigliano;

Papi Pietro, cancelliere della pretura di Buggiano.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° dicembre 1894, ai signori:

Filiprone Vincenzo, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Napoli;

Tronci Attilio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucca;

Merenda Luigi, cancelliere della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto;

Rubino Diego, cancelliere della pretura di Castrogiovanni;

Bonetti Paolo, cancelliere della pretura di Saronno;

Scabbia Giuseppe, cancelliere della pretura di Adria;

Massari Ugo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara;

Valentini Cesare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara;

Bertossi Bonaventura, cancelliere della pretura di Montebelluna.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° dicembre 1894, ai signori:

Tito Saverio, cancelliere della 1ª pretura di Bari;

Salsano Nicola, cancelliere della pretura di Torre del Passeri;

Zanetti Luigi Benedetto, cancelliere della pretura di Piombino.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 13 novembre al 13 dicembre 1894:

Fabiano Giovanni, ricevitore del registro, è nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche;

Caglieri cav. Giacinto e Carrozzi cav. Enrico, ispettori superiori di 2ª classe nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, sono nominati ricevitori del registro:

Ricci Cesare, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, è dispensato dallo impiego con effetto dall'8 novembre 1894;

Marenzi cav. Felice, intendente di finanza di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° febbraio 1895;

Tamajo Luigi, ingegnere catastale di 5ª classe, id. in aspettativa id., per motivi di famiglia per due mesi, a decorrere dal 1° novembre 1894;

Guida Bartolomeo, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici direttivi finanziari, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per due mesi, id. dal 1° dicembre 1894;

Caucci cav. Pacifico, segretario di ragioneria di 1ª classe, Cenerini Pietro, segretario di ragioneria di 3ª classe, e Ausiello-Galpa cav. Bernardo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, sono collocati in disponibilità per riduzione di posti, con l'assegno a ciascuno di essi determinato, a partire dal 1° gennaio 1895;

Traina cav. Gaetano, ispettore demaniale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per sei mesi id. dal 1° dicembre 1894;

Pinto Matteo, allievo ufficiale di dogana, stati dispensato dal servizio per soddisfare agli obblighi della leva, è richiamato in attività di carriera nelle dogane a decorrere dal 10 dicembre 1894 e contemporaneamente nominato ufficiale di 5ª classe;

Moreno cav. Luigi, intendente di finanza di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° gennaio 1895;

Cicogna Pietro, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. per motivi di salute, id. id.;

Pischetti cav. Raffaele, id. id. id. id. id. id. id. id. id. id.

Lampugnani dott. Ernesto, vice segretario id id. id. id. id. id. id.

Forro cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id;

Ferrero cav. Giuseppe Antonio, vice segretario amministrativo di 1ª classe id., id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.;

Riello Domenico, id. id di 3ª classe negli uffici direttivi finanziari, è dispensato dall'impiego, a partire dal 7 dicembre 1894, dovendo adempiere agli obblighi della leva militare;

De Robertis Luigi, è nominato collaboratore di 4ª classe e destinato ad esercitare le funzioni presso l'ufficio del bollo straordinario di Napoli;

Soria Giuseppe, ricevitore del registro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal giorno della sua surrogazione;

Cottalorda cav. Vincenzo, ispettore demaniale di 1ª classe, id. id. id. per anzianità di servizio, id dal 1° gennaio 1895;

Giunti Cesare, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. per motivi di salute, id. id.;

Mosconi-Bronzi Apollinare, ispettore di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.;

Bouvier comm. Augusto, Loffredo cav. Domenico, Giansana cav. Matteo, Chiappe cav. Filippo, Golgi cav. Luigi, Artom cav. Giuseppe, Novaro cav. Francesco e Tricca cav. Luigi, ispettori superiori nell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, sono nominati ispettori compartimentali nell'amministrazione medesima, i primi quattro di prima classe e gli altri quattro di seconda classe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè

N. 264515 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 81575 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 5, al nome di Cammarano Michele Arcangelo di Giovanni domic. in Napoli,

N. 271220 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 88280 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Cammerano Michelangelo di Giovanni, domiciliato in Casalbuono, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cammarano Michelangelo fu Giovanni, ecc. il resto come sopra, vero proprietario delle rendite stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 813966 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 900, al nome di Montessori Giovan Battista fu Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montessori Giovan Battista fu Francesco Carlo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1062359 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 220, al nome di Petix Emilia fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre De Carlo Marianna, vedova Petix, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petix Ersilia fu Luigi, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 613321 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 25,

N. 659370, per lire 40, al nome di Mazzoleni Pietro Valentino, Carlotta Elvira e Maria fu Pietro Valentino, minori, sotto l'amministrazione, ecc., furono così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mazzoleni Pietro Valentino Elvira Carlotta ed Antonia Maria fu Valentino, minori, ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato Romano	Iscriz. 581 / Certif. 35	Legato Volpi per celebrazione di Messe, serie vincolata, scudi 9.26 ½ pari ad italiane	Lire	49 80	Roma
»	Iscriz. 581 / Certif. 31235	Detto, serie vincolata, scudi 15 pari ad italiane . . .	»	80 62	»
Consolidato 5 per 0/0	960304 Solo certificato di proprietà	Cascone Biagio di Francesco domiciliato a Comiso (Siracusa) (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Piacentini Maddalena fu Giovanni vedova di Francesco Forti domiciliato a Comiso)	»	1050 »	»
Consolidato 3 per 0/0	14831	Cappella di San Carlo nella Chiesa di San Pietro Apostolo del Giglio, Diocesi di Orbetello, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (con avvertenza)	»	27 »	Firenze
»	23403 Solo certificato di proprietà	Farfalli Maria fu Lorenzo, nubile, domiciliata a Prato (Firenze) (con annotazione di vincolo per usufrutto vita naturale durante a favore di Bruzzi Giuseppe fu Fedele Sacerdote)	»	24 »	»
»	23404 Solo certificato di proprietà	Farfalli Emilia fu Lorenzo, moglie di Pagnini Antonio, domiciliata a Prato (Firenze) (con annotazione come la precedente)	»	21 »	»
Consolidato 5 per 0/0	886002	Odorisio Luigi ed Annina fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Parisi Maria, domiciliati in Avezzano (Aquila) (con avvertenza)	»	465 »	Roma
»	886003 Certificato di proprietà e di usufrutto	Odorisio Luigi ed Annina fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Parisi Maria, domiciliati in Avezzano (Aquila) (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Parisi Maria di Michele vedova di Odorisio Pietro)	»	155 »	»
»	136859 / 319799 Solo certificato di proprietà	Guarino Carlo fu Nicola, domiciliato in Eboli (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Guarino Nicola di Carlo e per patrimonio sacro dello stesso usufruttuario).	»	300 »	Napoli
»	1009614 Solo certificato di usufrutto	Scotti Mario Giulio Cesare (chiamato comunemente Cesare o Cesarino) del fu Giuseppe Cesare Teodoro Temistocle (chiamato comunemente Cesare), minore sotto la patria potestà della madre Merlo Luigia fu Giuseppe, domiciliato in Milano (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Merlo Luigia fu Giuseppe, vedova di Scotti Giuseppe Cesare Teodoro Temistocle (chiamato comunemente Cesare) (domiciliata in detta città) . .	»	415 »	Roma
»	109390 / 292330 Solo certificato di usufrutto	Del Prete Luigi fu Gaetano, domiciliato in Napoli (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Del Prete Salvatore di Luigi e per patrimonio sacro dello stesso usufruttuario)	»	105 »	Napoli

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	113574 / 296514 Solo certificato di usufrutto	Carbone Agostino fu Francesco, domiciliato in Napoli (con annotazione come la precedente)	Lire	105 »	Napoli
»	582183 Solo certificato di usufrutto	Soria Giovanni fu Pasquale, domiciliato in Barra (Napoli) (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Soria Pasquale di Giovanni e per patrimonio sacro dello stesso usufruttuario)	»	35 »	Firenze
»	582691 Solo certificato di usufrutto	Lefebvre Ernesto fu Carlo, domiciliato in Caserta (con annotazione di vincolo per usufrutto per la durata di 30 anni alla Congregazione di carità di Isola del Liri) .	»	600 »	»
»	1036432 Solo certificato di usufrutto	Capra Maddalena fu Francesco, moglie di Calosso Giuseppe, domiciliata in Carignano (Torino) (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Calosso Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Carignano (Torino) . .	»	85 »	Roma
»	2186 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa di San Filippo in Casal Vecchio Siculo (Messina)	»	4 46	Firenze
»	29703	Detta	»	25 »	»
»	13060 / 92470 Assegno provv.	Cappellania sotto il titolo della Beata Vergine del Carmelo, eretta nella Chiesa parrocchiale in Manarola, frazione di Riomaggiore, dal sacerdote Andrea Rollando con suo testamento 18 agosto 1772 rogato, dinegro ui cui nell'istromento 23 settembre 1853 rogato Lavaggi . . .	»	0 62	Torino
»	28222 / 372732	Collegio di Maria del Comune di Cefalù, rappresentata dalla superiora del tempo	»	110 »	Palermo
»	44751 / 391261	Collegio di Maria in Cefalù, rappresentato dalla superiora e deputati del tempo (con avvertenza)	»	55 »	»
»	44930 / 391440	Detto (con avvertenza)	»	45 »	»
»	27440	Collegio di Maria in Cefalù (Palermo) (con avvertenza) .	»	20 »	Firenze
»	82900	Detto (con avvertenza)	»	20 »	»
»	104354	Quaccia Giovanna fu Giovanni, nubile, domiciliata in Ivrea, minore sotto l'amministrazione legale di sua madre Catterina Sospisio, già vedova Quaccia ed ora moglie di Giovanni Durone (con avvertenza)	»	220 »	»
»	33028 / 379538	Congregazione di San Filippo Neri di Castrogiovanni, rappresentata dall'amministratore del tempo (con avvertenza).	»	20 »	Palermo
»	936991	Triolo Giovanna fu Barone Benedetto, interdetta sotto la tutela di Virgilio Giuseppe, domiciliata in Alcamo (Palermo)	»	780 »	Roma
»	84186 / 267126	Ventrella Elisabetta fu Raffaele, sotto l'amministrazione di suo marito Gaetano Morelli fu Pasquale, domiciliata in Napoli (con annotazione)	»	300 »	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	890324	Parrocchia di Santa Maria della Rocca in Rossano (Cosenza). *Lire*	105 »	Roma
»	898966	Detta . . . . »	20 »	»
»	1008662	Bacchetti Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Lugo (Ravenna) (con annotazione) . . . . »	25 »	»
»	1024087	Detto (con due annotazioni) . . . . »	150 »	»
»	966198	Piperno Costanza fu Mosè, nubile, domiciliata in Roma . »	160 »	»
»	897991	Belli Amalia fu Giuseppe, moglie di Trevisani Giuseppe, domiciliata in Napoli (con annotazione) . . . . »	2070 »	»
»	128021 / 523321	Theseo cavaliere Edilberto fu barone Luigi, domiciliato in Torino (con annotazione) . . . . »	750 »	Torino
»	574054	Theseo Edilberto fu Luigi, domiciliato in Messina (con annotazione) . . . . »	1000 »	Firenze
»	773895	D'Auria Giacomo fu Salvatore, domiciliato in Napoli . . »	500 »	Roma
»	26122 / 372632 Solo certificato di proprietà	Gucciono Filippo fu Gioacchino, domiciliato in Palermo (con due annotazioni ed una avvertenza di vincolo per usufrutto a favore del signor Carta Nicolò di Gaetano, domiciliato in Alice) . . . . »	45 »	Palermo
»	752378	Blanc Peronne fu Andrea, nubile, domiciliata a Torino . »	500 »	Roma
»	752379	Detta . . . . »	500 »	»
»	752380	Detta . . . . »	200 »	»
»	756687	Detta . . . . »	800 »	»
»	941889	Castellano Gaetano di Francesco, domiciliato in Napoli (con annotazione) . . . . »	125 »	»
»	986162	Bignotti Luigi fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppina Cattani fu Ariodante, vedova di Giuseppe Bignotti, domiciliato in Brescia . . . »	200 »	»
»	54160 / 170760	Tre parroci della Chiesa di San Fedele, di San Francesco da Paola e di San Marco di Milano (con avvertenza) . »	5 »	Milano
»	75433	Crocetta Antonietta fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli. »	200 »	Firenze
»	999489	Ingenito Nicola fu Luigi, domiciliato in Amalfi (Salerno) (con due annotazioni) . . . . »	90 »	Roma
»	115965 / 511265	Medica Luigi del vivente Giacomo, domiciliato in Montoggio (con annotazione) . . . . »	25 »	Torino
»	788446	Beneficio parrocchiale di Santa Colomba nella Cattedrale di Rimini (Forlì) (con annotazione) . . . . . . »	1165 »	Roma
»	978956	Cappella di San Pietro Celestino eretta nella Chiesa dello stesso titolo in Urbino (Pesaro) (con avvertenza) . . »	30 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	951122	Minnucci Gioacchino di Luigi, domiciliato in Roma (con annotazione)	*Lire*	10 »	Roma
»	70292 / 253232	Genzani Nicola fu Giuliano, domiciliato in Anzi (con annotazione)	»	85 »	Napoli
»	1042941	Bedetti Luigi di Andrea, domiciliato in Locana (Torino) (con annotazione)	»	100 »	Roma
»	7713 / 354223	Fidecommissari per tempo dell'Eredità del fu Canonico D. Rosario di Stefano da Caltagirone	»	25 »	Palerm
»	7714 / 354224	Fidecommissari per tempo dell'Eredità del fu Canonico D. Rosario di Stefano nella Chiesa di San Giacomo in Caltagirone.	»	20 »	»
»	22400 / 868910	Fidecommissari dell'Eredità del fu Canonico D. Rosario Di Stefano nella Chiesa di San Giacomo di Caltagirone rappresentati dal fidecommissario del tempo . . .	»	5 »	»
»	22401 / 368911	Fidecommissari dell'Eredità del fu Canonico D. Rosario Di Stefano di Caltagirone, rappresentati dal fidecommissario del tempo	»	5 »	»
»	32450 / 215399 Solo certificato di proprietà	Congregazione dei Pii Operarii di San Nicola alla Carità di questa Capitale per la proprietà e per l'usufrutto a Michele Palumbo vita sua durante (con annotazione) .	»	330 »	Napoli
»	53184 / 448484	Cresta Arciprete D. Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Cassano, provincia d'Alba (con annotazione) . . .	»	60 »	Torino
»	567073	Gatti Carlo Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Murazzano (Cuneo) (con annotazione)	»	100 »	Firenze
»	36624	Polisiero Rosa fu Luigi, nubile, domiciliata in Napoli . .	»	150 »	»
»	887142	Rossi Carlotta fu Lorenzo, moglie di Clodoveo Rappis di Pietro, domiciliata in Andorno (Novara) (con annotazione).	»	520 »	Roma
»	762244	Verzani Enrico, Elisa, Maria, Lodovico, Olga ed Ida di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Barga (Lucca) (con avvertenza)	»	310 »	»
»	784972	Detti (con avvertenza)	»	270 »	»
»	561895	Mussini Costanza di Cesare, moglie di Giovanni Verzani, domiciliata in Firenze (con annotazione)	»	225 »	Firenze
»	682814	Corsini Angelo fu Gaetano, domiciliato in Firenze (con annotazione)	»	1000 »	Roma

Roma, addì 5 ottobre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Pel Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
A. CASINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	20 50	19 ..	39 50	34 50	13 50	12 ..	19 50	18 90	35 ..	31 ..	170 ..	150 ..
2	Carmagnola (*Torino*)	18 82	17 70	36 11	35 ..	17 06	15 88	18 ..	16 ..	34 ..	30 ..	160 ..	140 ..
3	Chivasso (*Torino*)	19 10	18 05	31 60	29 ..	15 67	13 85	15 45	14 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	Alessandria	18 50	.. ..	.. ..	.. ..	15 75	.. ..	15 50	.. ..	30 ..	24 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli (*Novara*)	.. ..	.. ..	26 98	.. ..	13 64	.. ..	.. ..	.. ..	28 20	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE II. —												
6	Pavia	19 25	17 75	33 ..	27 ..	14 75	13 50	15 25	14 ..	30 ..	24 ..	.. ..	.. ..
7	Milano	20 75	19 ..	34 ..	31 ..	16 25	14 25	15 25	.. ..	35 50	14 50	165 ..	148 ..
8	Como	18 50	17 75	.. ..	.. ..	14 75	13 75	15 50	14 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9	Tirano (*Sondrio*)	22 ..	21 ..	38 ..	30 ..	16 ..	15 ..	21 ..	20 ..	28 ..	23 ..	.. ..	.. ..
10	Bergamo	17 95	16 79	37 75	25 50	14 38	12 99	15 40	14 50	38 ..	18 ..	218 50	119 ..
11	Brescia	18 63	18 13	35 ..	30 50	14 86	12 06	14 50	12 50	37 ..	26 ..	143 ..	119 ..
12	Cremona	17 60	17 10	32 ..	31 ..	13 70	12 50	14 25	13 75	37 ..	31 ..	.. ..	.. ..
13	Mantova	18 ..	17 25	33 50	30 50	15 ..	14 ..	14 25	13 50	26 ..	18 ..	158 ..	130 ..
	REGIONE III. —												
14	Verona	18 67	17 25	31 ..	27 25	15 67	14 25	14 25	11 ..	45 70	25 ..	125 70	103 70
15	Vicenza	18 ..	17 50	36 ..	31 ..	15 25	14 75	14 ..	13 50	29 ..	24 ..	.. ..	.. ..
16	Belluno	17 50	16 50	41 ..	32 ..	15 50	14 50	15 ..	.. ..	40 ..	25 ..	150 ..	110 ..
17	Udine	.. ..	.. ..	44 18	35 42	14 09	11 07	.. ..	.. ..	36 70	28 70	137 69	99 84
18	Conegliano (*Treviso*)	.. ..	.. ..	41 ..	38 ..	14 ..	13 42	15 50	.. ..	36 ..	30 ..	135 ..	120 ..
19	Treviso	17 50	17 25	37 50	.. ..	13 75	13 50	14 ..	13 75	29 ..	25 ..	.. ..	.. ..
20	Dolo (*Venezia*)	17 50	16 75	36 ..	28 ..	15 50	14 ..	14 25	13 75	35 ..	20 ..	.. ..	.. ..
21	Noale (*Venezia*)	17 50	17 ..	38 ..	30 ..	14 ..	13 ..	14 ..	13 50	26 ..	22 ..	120 ..	110 ..
22	Padova	18 25	17 50	36 25	31 50	15 25	13 50	13 50	.. ..	32 ..	25 50	140 ..	90 ..
23	Rovigo	18 75	18 ..	35 50	31 ..	15 25	14 75	13 75	.. ..	50 ..	25 ..	120 ..	110 ..
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	25 ..	24 ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	127 ..	120 ..
25	Genova	19 26	.. ..	34 37	29 66	16 ..	.. ..	15 37	13 37	35 50	22 50	104 ..	97 50
	REGIONE V. —												
26	Piacenza	18 18	18 04	.. ..	.. ..	13 80	12 84	14 50	14 ..	32 ..	22 ..	.. ..	.. ..
27	Parma	18 87	18 25	37 25	31 ..	15 50	14 81	14 87	14 31	37 50	28 50	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	18 25	17 50	45 ..	42 ..	15 50	15 ..	18 25	15 70	34 ..	24 ..	.. ..	.. ..
29	Modena	18 37	17 25	48 ..	41 50	15 50	13 75	15 ..	14 ..	37 50	27 50	147 50	127 50
30	Ferrara	18 87	18 50	45 50	39 ..	14 87	.. ..	13 92	.. ..	30 ..	19 50	152 50	120 ..
31	Bologna	19 25	18 75	43 50	41 ..	15 ..	.. ..	16 50	15 75	32 50	27 50	172 50	157 50
32	Ravenna	18 50	18 25	47 ..	37 ..	14 50	14 25	15 ..	14 ..	45 ..	35 ..	155 ..	120 ..
33	Forlì	18 75	18 25	46 ..	43 ..	15 50	15 ..	17 50	17 ..	45 ..	40 ..	150 ..	125 ..
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	18 37	.. ..	.. ..	.. ..	13 75	.. ..	17 ..	.. ..	29 ..	24 ..	123 ..	116 ..
35	Jesi (*Ancona*)	18 40	18 30	51 ..	39 ..	14 ..	13 90	19 ..	17 ..	32 ..	26 ..	135 ..	110 ..
36	Macerata	18 ..	.. ..	.. ..	.. ..	13 85	.. ..	.. ..	.. ..	32 ..	23 ..	145 ..	115 ..
37	Ascoli Piceno	18 75	18 ..	52 60	44 60	12 ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	135 ..	110 ..
38	Foligno (*Perugia*)	20 12	19 36	47 60	42 60	15 22	14 86	19 20	.. ..	34 ..	.. ..	113 90	107 60
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	23 27	21 88	45 ..	42 ..	13 44	12 41	17 ..	15 ..	35 ..	25 ..	130 ..	120 ..
40	Pisa	22 09	.. ..	.. ..	.. ..	14 66	14 25	15 62	.. ..	22 ..	18 ..	144 22	134 16
41	Livorno	19 50	19 ..	46 ..	42 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	22 ..	15 ..	135 ..	121 ..
42	Firenze	22 ..	21 50	52 25	49 50	16 ..	15 ..	17 50	17 ..	40 58	32 90	144 ..	124 ..
43	Arezzo	20 52	18 12	50 ..	40 ..	12 25	11 61	18 41	16 ..	36 ..	32 ..	120 ..	115 ..
44	Siena	20 50	20 ..	53 ..	46 ..	14 10	13 75	16 50	16 25	36 ..	30 ..	120 ..	116 ..
45	Castel del Piano (*Grosseto*)	20 ..	18 ..	55 ..	46 ..	9 ..	7 80	15 ..	.. ..	35 ..	30 ..	105 ..	100 ..

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 3 al 9 dicembre 1894.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	4 50	4 50	7 ..	6 ..	. 40	.. 35	.. 28	1 50	1 35	1 80	.. ..	1 10	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	3 ..	2 ..	.. ..	4 50	11 ..	9 ..	.. 29	.. 25	.. ..	1 37	1 20	1 60	.. ..	1 30	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 65	2 ..	.. ..	4 ..	8 05	7 ..	.. 29	.. 24	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	4 50	3 ..	10 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	7 65	6 95	.. 33	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
8 50	8 ..	2 55	2 05	.. ..	4 12	9 50	8 25	.. 32	.. 23	.. 26	1 50	1 20	1 90	.. ..	.. ..	1 50	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 27	9 27	.. 37	.. ..	.. 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. 20	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
9 60	7 20	1 60	1 20	.. ..	.. ..	11 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 50	1 20	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 40	8 30	3 40	2 60	4 70	3 80	8 50	7 ..	.. 36	.. 34	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	3 ..	4 ..	3 80	7 20	6 ..	.. 36	.. ..	.. ..	1 55	1 30	1 80	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 75	1 75	4 50	4 ..	8 50	8 ..	.. 32	.. 29	.. ..	1 40	1 20	1 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
12 50	10 ..	4 40	3 80	3 25	.. ..	7 ..	6 ..	.. 36	.. 27	.. ..	1 60	1 30	1 40	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	7 20	3 37	2 50	2 95	2 75	8 95	5 95	.. 38	.. 34	.. ..	1 62	1 30	1 65	1 32	1 57	.. 90	.. 90
10 ..	8 50	2 80	2 60	2 50	2 25	5 ..	4 38	.. 36	.. 32	.. ..	1 50	1 20	1 55	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 50	2 50	4 ..	3 50	6 ..	5 ..	.. 45	.. 40	.. 36	1 50	1 40	1 50	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	3 12	5 31	4 21	.. 41	.. 30	.. 21	1 39	1 28	1 55	1 40	1 25	1 25	.. ..
9 50	8 50	2 50	2 30	4 ..	3 20	5 50	4 50	.. 38	.. ..	.. 30	1 41	1 35	1 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 44	.. 34	.. 19	1 40	1 10	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 50	2 80	2 80	2 ..	6 ..	4 50	.. 44	.. 40	.. ..	1 40	1 20	1 40	1 30	1 40	1 10	1 10
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	4 50	4 ..	5 50	5 ..	.. 40	.. 31	.. ..	1 40	1 20	1 40	1 30	1 50	1 20	.. ..
8 ..	6 ..	3 ..	2 60	3 ..	3 ..	6 ..	5 50	.. 42	.. 38	.. 32	1 65	1 40	1 70	1 50	.. ..	1 30	.. ..
8 ..	10 ..	3 15	2 75	2 ..	1 50	6 ..	5 ..	.. 44	.. 36	.. 32	1 50	1 20	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	9 ..	11 ..	7 50	.. 33	.. 32	.. ..	1 20	.. 90	1 60	.. ..	1 20	.. 90	.. ..
8 80	.. ..	3 20	.. ..	.. ..	5 25	10 ..	8 ..	.. 45	.. 38	.. ..	1 50	1 20	2 ..	1 50	1 80	.. ..	1 50
Emilia.																	
9 ..	11 ..	2 70	1 75	3 50	3 ..	8 25	7 25	.. 34	.. 24	.. ..	1 41	1 20	1 80	.. 80	.. ..	.. 80	.. 80
7 65	7 65	3 10	2 90	3 ..	3 ..	8 30	7 30	.. 33	.. 30	.. 24	1 80	1 20	1 55	.. 85	.. 95	.. 80	.. ..
7 20	.. ..	2 60	.. ..	4 50	3 80	10 25	8 ..	.. 31	.. 21	.. ..	1 70	1 40	1 50	1 10	1 20	1 ..	1 ..
7 75	8 10	2 35	2 90	3 50	2 50	8 75	8 25	.. 34	.. 29	.. ..	1 60	1 30	1 47	1 29	1 35	1 29	1 29
10 ..	8 ..	2 50	1 75	1 87	.. ..	5 75	.. ..	.. 40	.. 35	.. ..	1 50	1 ..	1 65	1 35	1 50	1 25	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	2 75	.. ..	6 50	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 52	1 42	1 25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 50	2 ..	2 25	2 ..	6 50	5 ..	.. 45	.. 35	.. ..	1 80	1 60	1 00	1 60	1 60	1 50	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 10	3 ..	2 90	6 50	6 ..	.. 38	.. 33	.. ..	1 55	1 50	1 50	1 60	1 50	1 20	1 15
Marche e Umbria.																	
5 55	.. ..	2 30	1 80	3 50	3 ..	5 50	5 ..	.. 31	.. 28	.. ..	1 56	.. ..	.. ..	1 20	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	6 ..	5 ..	6 ..	5 25	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 05	1 60	1 ..	1 45	.. 90	.. ..
6 25	6 75	2 85	3 ..	4 60	3 50	7 50	5 ..	.. 25	.. 22	.. ..	1 50	.. 90	.. ..	.. ..	1 20	.. 75	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 50	.. 32	.. 24	.. ..	1 50	1 20	1 20	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
4 30	.. ..	1 80	.. ..	3 31	.. ..	5 97	5 30	.. 40	.. 28	.. ..	1 35	.. ..	1 65	1 35	.. ..	.. 60	.. ..
Toscana.																	
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 35	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	3 12	.. ..	7 50	6 ..	.. 33	.. 30	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 50	1 50	1 ..	1 50
7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	3 95	.. ..	10 ..	9 ..	.. 45	.. 39	.. 33	2 10	1 80	1 80	2 ..	1 50	1 80	2 ..
5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 ..	3 ..	6 ..	5 ..	.. 26	.. 24	.. ..	1 35	.. ..	1 17	.. ..	.. 80	.. ..	.. ..
7 50	7 25	2 ..	1 80	5 03	3 88	9 ..	8 50	.. 30	.. 28	.. ..	1 60	1 45	.. ..	1 15	1 30	.. ..	1 11
9 50	3 30	1 50	.. 90	3 59	2 10	5 50	5 ..	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 20	1 50	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
												REGIONE VIII. —	
46	Roma	19 65	18 80	49 ..	45 50	14 50	12 75	14 65	14 15	36 ..	33 ..	115 ..	110 ..
												REGIONE IX. —	
47	Teramo	17 70	17 30	.. ..	.. ..	14 09	.. ..	.. ..	.. ..	42 ..	29 ..	96 ..	.. ..
48	Chieti	18 ..	16 ..	54 ..	41 ..	13 ..	12 ..	.. ..	.. ..	40 ..	35 ..	.. ..	.. ..
49	Aquila	24 50	23 ..	.. ..	.. ..	14 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	18 56	18 30	46 ..	29 ..	12 11	11 40	17 25	15 ..	30 50	25 ..	113 ..	105 ..
51	Foggia	19 ..	18 50	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	15 ..	14 50	.. ..	.. ..	105 08	.. ..
5	Barletta	20 25	19 91	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	17 ..	.. ..	23 ..	20 ..	95 ..	85 ..
53	Bari	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
54	Lecco	20 80	20 60	.. ..	.. ..	14 50	14 ..	15 50	15 20	22 50	17 50	81 ..	.. ..
												REGIONE X. —	
55	Maddaloni (*Caserta*)	19 52	18 57	.. ..	.. ..	13 92	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	19 ..	17 ..	37 ..	33 ..	12 80	12 30	20 80	19 80	30 ..	22 ..	128 ..	110 ..
57	Benevento	19 45	16 85	.. ..	.. ..	13 75	.. ..	17 70	.. ..	35 ..	30 ..	123 ..	104 ..
58	Avellino	15 ..	14 05	.. ..	.. ..	11 70	10 70	.. ..	.. ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
60	Gonzano (*Potenza*)	17 80	16 60	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	13 60	.. ..	40 ..	30 ..	80 ..	70 ..
61	Cosenza	21 68	20 20	44 90	34 90	17 ..	16 14	16 ..	15 ..	54 ..	44 ..	111 ..	106 ..
62	Catanzaro	20 ..	19 50	.. ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	.. ..	40 50	20 50	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 50	15 ..	20 ..	.. ..	40 50	30 50	102 78	95 05
												REGIONE XI. —	
64	Palermo	19 67	18 23	42 ..	30 ..	16 ..	15 ..	13 29	.. ..	47 ..	37 50	98 ..	77 ..
65	Messina	19 50	18 50	35 ..	33 ..	17 ..	.. ..	15 50	.. ..	21 ..	19 ..	90 ..	70 ..
66	Catania	19 54	18 90	28 ..	26 ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	16 ..	12 ..	80 50	76 50
67	Siracusa	19 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta	16 30	15 30	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	90 ..	80 ..
69	Girgenti	17 80	17 25	50 ..	45 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	45 ..	30 ..	80 ..	75 ..
70	Trapani	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
												REGIONE XII. —	
71	Cagliari	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
72	Sassari	17 85	16 78	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	36 ..	92 45	88 89
												Mercuriali delle settimane precedenti non	
70	Trapani (12-18 novembre)	20 84	19 30	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 44	.. ..	33 44	25 32	74 34	.. ..
68	Caltanissetta (19-25 novembre)	16 30	15 30	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	100 ..	90 ..
31	Bologna (26 novem. al 2 dicem.)	19 25	18 75	43 50	41 ..	15 ..	.. ..	16 50	15 75	32 50	27 50	172 50	157 50
23	Rovigo (26 novem. al 2 dicem.)	18 75	17 85	35 50	31 ..	15 ..	14 25	13 50	.. ..	50 ..	25 ..	115 ..	105 ..

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* salì di prezzo sui mercati di Milano, Brescia (1ª qualità), Vicenza e Napoli: ribassò a Belluno e Foggia (1ª qualità).

Il prezzo del *riso* si mantenne stazionario; rincarò solo a Padova.

Il *granturco* ebbe rincaro a Brescia, Vicenza, Rovigo, Catanzaro e Messina: rinvilì sulle piazze di Belluno, Conegliano (1ª qualità) e Napoli.

L'*avena* rincarò ad Alessandria, Vicenza e Genzano: quella di 2ª qualità ribassò di prezzo a Verona.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 3 al 9 dicembre 1894.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.		1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	2 35	1 35	4 85	3 85	.. 40	.. 35	.. 30	1 80	1 50	.. ..	3 ..	1 50	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	3 60	.. ..	6 ..	.. ..	.. 26	.. 19	.. ..	1 50	1 20	1 20	1 20	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 28	.. 23	.. ..	1 50	1 05	1 10	1 ..	1 ..	.. 60	.. 60
5 50	5 ..	1 90	1 80	3 ..	.. ..	8 ..	7 50	.. 34	.. 24	.. ..	1 80	1 60	1 50	.. 95	.. 85	.. 70	.. 85
7 90	9 ..	3 90	4 ..	2 ..	.. ..	5 ..	4 60	.. 28	.. 23	.. ..	2 ..	1 80	1 20	.. 95	.. 95	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 15	1 90	1 30	1 50	1 30	1 ..	.. 90	.. 90
.. ..	9 ..	.. ..	3 ..	3 50	2 50	.. ..	.. ..	.. 34	.. 26	.. ..	2 ..	1 70	.. ..	1 20	1 10	1 10	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 ..	8 ..	1 70	.. ..	4 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 16	2 20	1 70	1 30	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 24	.. 18	.. 13	1 73	1 63	1 37	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 60	4 10	7 ..	.. ..	.. 38	.. 30	.. 20	2 ..	1 60	1 50	1 20	1 30	.. ..	.. ..
7 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 65	1 30	1 20	1 10	1 ..	.. 75	.. ..
8 ..	7 ..	4 ..	2 50	3 ..	2 50	6 ..	5 ..	.. 28	.. 22	.. ..	1 70	.. ..	1 25	1 10	1 10	.. 80	.. ..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	1 40	1 10	.. 90	.. ..	1 10
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 ..	.. ..	1 ..	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
.. ..	6 50	.. ..	2 10	4 70	4 50	11 20	11 ..	.. 30	.. 28	.. ..	1 90	1 30	.. ..	.. 80	.. 90	.. 70	.. 70
6 ..	6 ..	2 ..	2 ..	2 50	2 50	7 ..	.. ..	.. 40	.. 24	.. ..	1 80	1 40	1 20	.. ..	.. 90	.. ..	.. ..
6 50	6 50	2 50	.. ..	6 ..	5 ..	8 ..	.. ..	.. 31	.. 30	.. 24	2 30	2 ..	1 10	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sicilia.																	
10 ..	8 ..	2 57	2 07	4 85	6 35	7 60	7 10	.. 38	.. 33	.. ..	2 87	1 62	1 90	.. ..	1 37	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 ..	2 15	5 ..	5 ..	7 50	6 ..	.. 40	.. 36	.. ..	2 ..	1 75	1 75	1 25	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 34	.. 28	.. ..	2 27	2 07	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
11 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. ..	2 10	1 95	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	4 50	3 50	3 50	6 ..	5 50	.. 36	.. 28	.. ..	2 ..	1 40	1 50	1 20	1 ..	1 10	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. ..	.. ..	2 30	1 90	1 50	1 20	1 10	1 ..	1 20
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
7 ..	6 ..	.. ..	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 35	.. 32	.. 20	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	7 37	.. ..	1 37	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 25	.. ..	1 15	1 ..	.. 85	.. ..	.. 62	.. ..	.. ..
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
.. ..	8 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 36	.. ..	2 50	1 80	1 75	.. ..	1 40	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	4 50	3 50	3 50	6 ..	5 50	.. 36	.. 28	.. ..	2 ..	1 40	1 40	1 20	1 ..	1 10	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	2 75	.. ..	6 50	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 51	1 42	1 20	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	10 ..	3 15	2 75	2 50	2 ..	6 50	5 50	.. 44	.. 36	.. 32	1 50	1 20	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..

Vino: aumentò di prezzo a Conegliano, Treviso, Padova (2ª qualità), Castel del Piano e Messina.

Olio: Prezzo invariato, tranne sul mercato di Palermo ove si ebbe un ribasso alquanto sensibile.

Foraggi: Il *fieno* rincarò sui mercati di Bergamo, e deprezzò a Belluno (1ª qualità) e Pisa (2ª qualità).

La *paglia* deprezzò a Rovigo.

Carni: Le carni *ovine* in genere rinvilirono a Carmagnola, Verona e Foggia.

La carne *suina*, tranne un ribasso di prezzo sulla piazza di Foggia, rimase invariata dappertutto.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione forestale.*

Con R. decreto del 21 novembre 1894:

Il sotto ispettore forestale di 1ª classe, reggente ispettore, signor Pizzolato Antonio, venne nominato ispettore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre detto anno.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del R. Corpo delle Miniere:*

Con Reali decreti 21 novembre 1894, sono state fatte le seguenti promozioni nel Regio Corpo delle Miniere, con decorrenza dal 1° dicembre 1894:

De Castro Calogero, ingegnere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Folco Carlo, allievo ingegnere, promosso ad ingegnere di 3ª classe.

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Relazione *a Sua Eccellenza il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, della Commissione giudicatrice il concorso indetto il 21 luglio 1894, alla Cattedra di Banco presso la R. Scuola superiore di Commercio in Bari.*

ECCELLENZA,

Noi sottoscritti, chiamati a esaminare i titoli degli aspiranti alle Cattedra di Banco nella R. Scuola superiore di Commercio in Bari, posta a concorso con avviso 21 luglio prossimo passato, e a giudicare del loro merito assoluto e relativo, abbiamo compiuto l'alto e delicato incarico colla maggior diligenza; e, nel riferire ora all'Eccellenza Vostra le conclusioni a cui siamo venuti, ci è grado di poter affermare che ci siamo sempre trovati concordi nelle decisioni che abbiamo dovuto prendere.

Mandarono in tempo debito i documenti voluti per essere regolarmente ammessi al concorso i seguenti signori:

1. Anaclerio Michele,
2. Brunelli Domenico,
3. Capuano Eduardo,
4. Caterini Odoacre,
5. Chialvo Augusto,
6. Di Mauro Luigi,
7. Lai Errico,
8. Lorusso Benedetto,
9. Malatesta-Covo Francesco,
10. Marchi Antonio,
11. Marsich Arnaldo,
12. Mattioli Raffaele,
13. Orsoni Umberto,
14. Paolini Angelo,
15. Paredi Pietro,
16. Ricci Lazzaro,
17. Rigobon Pietro,
18. Sandalli Isidoro,
19. Schiralli Mauro,
20. Strazza Cesare,
21. Viranti Eduardo.

Fra questi aspiranti noi non abbiamo potuto rinvenire alcuno che per corsi di studi compiuti, con pubblicazioni fatte, colla pratica dell'insegnamento, coll'esercizio del commercio, dia prove non dubbie di possedere già in grado eminente tutte le qualità e cognizioni necessarie a formare un ottimo professore di banco in una scuola superiore, vogliam dire spiccate attitudini didattiche, larga e profonda coltura scientifica, vigoria e originalità di pensiero e sicura conoscenza delle principali lingue straniere, della tecnica degli affari e di tutto il lavoro espediente alla oculata amministrazione delle imprese mercantili, industriali e bancarie tanto diverse nella natura e nella estensione loro.

Non pochi anzi, nel prendere parte al concorso, hanno mostrato di non avere un giusto concetto del grado o dell'indole della cattedra a cui aspirano; alcuni per altro, siamo lieti di riconoscerlo, danno fondato affidamento di potere fin d'ora coprire in modo degno quella cattedra e di avere tutte le attitudini a divenire col tempo eccellenti.

Non hanno presentato titoli che li provino atti all'insegnamento, non pur superiore, ma secondario i signori: Anaclerio Michele, Di Mauro Luigi e Malatesta Covo Francesco, e però furono dalla Commissione giudicati ineleggibili alla cattedra posta a concorso.

Anaclerio Michele, nato a Bari il 24 febbraio 1841, dichiara di non avere attestati comprovanti gli studi fatti, e presenta una memoria di scarso valore scientifico e didattico sulla direzione di un banco modello.

Di Mauro Luigi nato a Napoli il 7 aprile 1843, ebbe il diploma di licenza dallo Istituto tecnico di quella città, e prova con vari certificati di aver esercitato il commercio come socio in una società in nome collettivo, e di essere ragioniere in un Banco privato di Bari.

Malatesta Covo Francesco nato a Milano il 1° aprile 1847, presenta questi soli titoli: la laurea in giurisprudenza ottenuta nella Università di Urbino nel 1877, un certificato d'iscrizione nell'albo degli avvocati presso il tribunale di Viterbo, una poverissima pubblicazione intitolata: « della creazione di un ente economico per restaurare le finanze d'Italia », e altre che non hanno nessuna attinenza colla pratica mercantile.

I signori Caterini Odoacre, Sandalli Isidoro, e Schiralli Mauro posseggono titoli che provano bensì la loro attitudine all'insegnamento, ma in materie troppo dissimili dalla pratica mercantile, o in iscuole per grado assai inferiori a quella di commercio in Bari; onde la Commissione li dichiarò non eleggibili alla Cattedra di banco cui si deve provvedere.

Caterini Odoacre, nato a Napoli il dì 11 maggio 1866, percorse gli studi classici sino al secondo anno di liceo, poi passò all'Accademia militare e quindi alla scuola di applicazione in Torino e raggiunse il grado di luogotenente d'artiglieria.

Nel 1890 lasciò per volontaria dimissione l'esercito: insegnò matematica e fisica in alcuni istituti privati di Napoli e si inscrisse fra gli studenti del terzo anno della facoltà di matematica presso l'Università di quella città.

Nello stesso anno ebbe per titoli dal Ministero della pubblica istruzione l'abilitazione all'insegnamento delle matematiche nelle scuole tecniche e normali, indi, nel 1891, la nomina di istitutore ripetitor nel Convitto nazionale di Reggio Calabria.

In fine nel 1892 ottenne per titoli dal Ministero degli esteri la cattedra di matematiche, scienze naturali e merceologia nella R. scuola di commercio in Cairo, la qual cattedra copre tuttora.

Ha le seguenti pubblicazioni:

1. Prontuario di merceologia ed alcune osservazioni sui programmi di insegnamento;
2. Piccolo compendio di nozioni commerciali;
3. Poche osservazioni sull'istituzione di un'agenzia commerciale governativa italiana in Cairo.

Queste pubblicazioni e la carriera percorsa dal Caterini dimostrano in lui energia e versatilità d'ingegno, ma non provano in alcun modo la sua attitudine a dirigere il banco modello in una scuola superiore.

Sandalli Isidoro, nato a Capo d'Istria seguì il corso superiore commerciale presso la fondazione Rivoltella in Trieste.

Conseguì poi, in seguito ad esami, la patente d'abilitazione allo insegnamento delle lingue tedesca e francese.

Ebbe nel 1884 la cattedra di merceologia nella R. scuola di commercio in Bari, e conservò tale cattedra nel grado di semplice incaricato anche dopo la trasformazione della scuola in superiore fino al 1891.

Non presenta pubblicazioni scientifiche e non dimostra in altro modo di avere acquistate le cognizioni necessarie per impartire con frutto ed onore l'insegnamento per indole ed estensione tanto disforme da quello che si esercitò

Schiralli Mauro nacque in Corato il 7 ottobre 1853, possiede le patenti di abilitazione all'insegnamento della computisteria o della lingua francese nelle scuole tecniche e dal 1883 è capo degli uffici amministrativi della Banca popolare di Corato. Nè per le patenti sopra dette, nè per gli uffici coperti lo Schiralli può dirsi atto a salire una cattedra così elevata come quella di banco in Bari.

La Commissione ha pure giudicato non eleggibili i signori Capuano Eduardo, Chialvo Augusto e Marchi Antonio, i quali per altro hanno potuto offrire titoli per ragioni varie lodevolissimi e tali da chiarirli atti ad altri uffici bensì, ma di indole diversa da quella a cui ora aspirano.

Capuano Eduardo, nato a Napoli il 5 giugno 1850, non presenta alcun attestato di corsi di studi fatti. Vinse nel 1875 il concorso a un modesto impiego amministrativo in una opera pia di Napoli; ebbe in seguito a concorso la nomina a professore reggente di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Foggia; ha preso parte nel corrente anno al concorso alla cattedra di economia, legislazione rurale e statistica nella R. scuola superiore di agricoltura in Portici ed ha ottenuto l'eleggibilità con punti 35 su 50. Fu sindaco della Banca napolitana e curatore della fallita Banca cooperativa operaia di Napoli stessa. Ha molte pubblicazioni riguardanti quasi esclusivamente il credito agrario e fondiario e l'economia rurale: la più ponderosa ci par quella appersa nel 1887 col titolo: « Credito agrario, sue condizioni, sue fasi nello spazio e nel tempo ». In tali pubblicazioni il Capuano dimostra vasta coltura e grande vivacità d'ingegno, onde meritamente ha potuto ottenere l'eleggibilità alla cattedra assai importante di economia e statistica nella R. scuola superiore di agricoltura in Portici; ma esse non riguardano in alcun modo la pratica mercantile, quale deve professarsi nella scuola di Bari. Nè l'attitudine a dare tale insegnamento può dirsi provata dagli uffici di sindaco e di curatore di imprese bancarie coperti da lui.

Chialvo Augusto, nato a Cavour l'8 ottobre 1843, percorse tutta la carriera amministrativa nell'amministrazione della Casa Reale, dove tenne l'ufficio di ragioniere generale e in fine quello di Direttore provinciale a Pisa. Ha ora ottenuto il collocamento a riposo. Nel 1882 seguì il corso di contabilità di Stato che si diede presso l'Università di Roma, riportando in seguito egli esami subiti un attestato molto onorevole.

Questo è anzi il solo certificato degli studi percorsi, che egli abbia offerto.

Ebbe la nomina di liquidatore della Società Italo-Belga per le ferrovie secondarie.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Sull'Amministrazione e contabilità;
2. Norme ed istruzioni di contabilità per l'Amministrazione della Real Casa;
3. L'insegnamento della ragioneria in Italia;
4. Regolamento per le scuole del comune di Pisa;
5. Il libretto colonico.

Dà inoltre prova d'aver scritto su parecchi giornali in materia di amministrazione e di finanza.

In queste pubblicazioni, più che originalità di pensiero e coltura vasta, il Chialvo dimostra di avere un ingegno ordinato e diligente. E poi esse, in quanto hanno attinenza colla ragioneria la riguardano soltanto nelle aziende civili pubbliche e private. Onde nè dagli uffici coperti, nè dagli scritti suoi è provato che egli abbia piena conoscenza della pratica mercantile e attitudini a professarla dalla cattedra che ora ambisce.

Marchi Antonio, nato a Camerino il 13 giugno 1859, seguì gli studi fino all'istituto, ottenendo in Ancona il diploma di perito ragioniere. Fu dal 1881 al 1887 computista nelle Prefetture del Regno, passò poi come ragioniero nell'Amministrazione della provincia di Cuneo, e dal giugno del 1888 trovasi preposto all'ufficio di ragioneria della provincia di Basilicata.

La Commissione giudicatrice del concorso indetto nel 1888 per le cattedre di ragionerie vacanti negli istituti tecnici governativi lo riconobbe eleggibile a tali cattedre, in seguito di che ebbe l'offerta della cattedra di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia, offerta che egli non accettò.

Nel 1891 ottenne per titoli dal Ministero della pubblica istruzione l'abilitazione all'insegnamento della ragioneria negli istituti tecnici.

Nei mesi di maggio e giugno del 1893 impartì alcune lezioni di contabilità di Stato nella libera Università di Camerino, sua patria.

Tra le pubblicazioni sue vanno ricordate le seguenti:

1. Le funzioni della ragioneria nelle prefetture;
2. Istruzioni regolamentari per la contabilità comunale e provinciale;
3. Amministrazione e contabilità delle aziende comunali e provinciali;
4. Prolusione al corso libero di contabilità di Stato posta il 20 maggio 1893 nella Università di Camerino;
5. Le scuole superiori di commercio e la loro evoluzione; le cattedre di ragioneria sperimentale ed i concorsi pel banco modello — considerazioni e bozzetti.

In esse, piuttosto che profondità e originalità di concetti e vasta coltura, egli rivela molta versatilità d'ingegno, notevole facilità di esposizione e grande energia di lavoro: colle prime tre ha giovato non poco alla diffusione degli studi di ragioneria.

Insieme a tali opere veramente lodevoli e ai titoli lodevolissimi ai quali abbiamo accennato, egli presenta una folla di altre piccole pubblicazioni, di recensioni delle sue opere e di documenti vari che non hanno nessun valore in questo concorso. Il che lascia dubitare che egli abbia un giusto concetto delle qualità che deve avere e mostrare di avere un ottimo docente.

Nè le opere del Marchi, le quali considerano quasi esclusivamente la ragioneria nelle aziende pubbliche, nè gli uffici coperti da lui bastano a provare la sua attitudine a insegnare pratica mercantile in una scuola superiore.

I signori Parodi Pietro e Strazza Cesare tennero in tempi vari, per semplice incarico, la cattedra cui ora si vuol provvedere, presero parte al concorso indetto lo scorso anno per quella medesima cattedra e furono allora riconosciuti non eleggibili: noi pure, dopo maturo esame e lunga discussione abbiamo giudicato che essi non sono rieleggibili a tale cattedra.

Parodi Pietro nacque a Genova il 12 giugno 1854, non possiede titoli accademici e non presenta attestati di studi percorsi. Nel 1889 fu dal Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio in Bari chiamato a supplire alla cattedra di banco pur allora vacante, e tenne l'incarico fino al 1893.

Da un certificato della Camera di commercio in Bari risulta che egli da parecchi anni esercita il commercio in quella città.

Ha pure provato di aver avuto come sequestratario giudiziario la gestione di alcuni beni ipotecati alla cessata Banca Nazionale in seguito a operazioni di credito fondiario,

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Introduzione alla pratica degli affari (incompiuta);
2. Piani delle operazioni simulate di commercio;
3. Saggio di merceologia empirica, applicata ad alcuni prodotti delle Puglie;
4. Estratto di una relazione sull'insegnamento del banco.

Così fatte pubblicazioni, che pur dovrebbero rispecchiare l'opera del Parodi come professore di pratica mercantile, sono, a giudizio nostro di scarso valore; non bastano a colmare la deficienza degli altri titoli, nè a dimostrare che ora egli si sia in grado di tenere in modo veramente degno la cattedra la quale ebbe provvisoriamente.

Strazza Cesare nacque a Milano il 20 luglio 1841. Non dà prova di

avere alcun titolo accademico relativo all'insegnamento della ragioneria o delle materie affini; non unì alla sua istanza alcun certificato di studi compiuti; non ha pubblicazioni di sorta.

Attestati di diverse importanti imprese mercantili e industriali, a cui prestò l'opera propria, fan prova della sua pratica negli affari. Trovasi inscritto negli albi dei periti giudiziari come perito ragioniere, calligrafo e traduttore di lingue straniere.

Un certificato di un istituto educativo di Lugano dichiara che egli ha ivi insegnato con buon metodo le lingue francese, tedesca e inglese. Fu professore di banco e direttore della scuola di commercio in Bari dal 1879 al 1886; nel 1885 prese parte al concorso per titoli indetto per la cattedra di banco nella R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova e ottenne l'eleggibilità con voti pari a quelli assegnati al vincitore del concorso. Con tutto ciò, quando nel 1887 si precedette alla trasformazione della scuola di commercio, la Commissione deputata a esaminare i titoli dei professori dell'antica scuola, non giudicò di poter proporre la sua conferma in ufficio nella scuola trasformata.

Egli tenne tuttavia per poco tempo, e come semplice incaricato, la cattedra di banca nella Scuola superiore.

D'allora in poi il signor Strazza non cercò di procurarsi nuovi titoli scientifici che valessero a provare la sua attitudine all'insegnamento in una Scuola superiore.

Noi quindi, pur riconoscendo l'alto valore di lui, siamo dolenti di non poter esprimere sulla sua eleggibilità alla cattedra posta a concorso un giudizio diverso da quello proferito dalle due precedenti commissioni.

I signori Marsich Arnaldo, Mattioli Raffaele e Orsoni Umberto han dimostrato di aver seguito con onore un regolare corso di studii superiori; ma son possono provare di aver poi cercato d'accrescere il loro sapere di tanto che li renda atti a insegnare in una Scuola di pari grado a quella cui essi frequentarono come scolari, e però noi giudicammo essi pure non eleggibili alla cattedra di banco in Bari.

Marsich Arnaldo, nato a Barletta il 4 giugno 1865, percorse gli studii tecnici ottenendo dall'Istituto di Venezia il diploma di ragioniere.

Fu poi per tre anni alunno della R. Scuola superiore di commercio in Venezia nella sezione commerciale ottenendo alla fine un bello attestato di corso compiuto.

Unisce alla sua istanza un opuscolo col titolo: « Istruzioni elementari sulla partita doppia ». Come può desumersi dallo stesso titolo, trattasi di una compilazione proprio elementare, nella quale l'autore ha potuto dimostrare bensì di avere sul metodo di registrazione che descrive cognizioni precise ed ordinate, non già di possedere quella coltura varia e vasta che vuolsi in un buon professore di banco.

Mattioli Raffaele nacque a Vasto il 15 agosto 1868. Studiò nella Scuola tecnica di Vasto, poi nell'Istituto tecnico di Chieti ottenendovi il diploma di ragioniere, e, in fine nella R. Scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali in Genova riportando un onorevole diploma di licenza.

E' abilitato all'insegnamento della ragioneria nelle Scuole tecniche e normali.

Da un certificato rilasciatogli dalla Camera di commercio di Chieti, rilevasi che egli ebbe dalla stessa Camera una borsa di studio per frequentare come fece la scuola di Genova e che attualmente è tenuto in buona considerazione dai negozianti di quella città.

Ha una pubblicazione col titolo: « La ragioneria scientifica nelle banche ».

E' una monografia accurata e diligente, che dimostra nel giovane autore, se non profonda e sicura conoscenza della materia che tratta, molta pertinacia di studio.

Orsoni Umberto nacque a Venezia il 19 novembre 1866. Fu alunno della R. Scuola superiore di commercio in Venezia nella sezione commerciale, riportando un onorevolissimo certificato di corso compiuto. Conseguì in seguito a concorso l'ufficio di applicato presso la direzione del museo commerciale di Milano, ufficio che serba tuttora. Nel 1893 fu inviato a Zurigo per cooperare nell'ordinamento dell'esposizione italiana, aperta in quella città.

Questi uffici non bastano a dimostrare che egli abbia potuto acquistare la coltura e l'attitudine didattica indispensabili per insegnare con plauso in una scuola superiore.

La Commissione ha poi giudicato eleggibili nella cattedra di banco nella R. Scuola superiore di commercio in Bari i rimanenti candidati, signori:

Brunelli Domenico,
Lai Enrico,
Lorusso Benedetto,
Paolini Angelo,
Ricci Lazzaro,
Rigobon Pietro,
Visanti Edoardo,

e li ha classificati come segue:

1. Vivanti Eduardo, con punti di merito venticinque su trenta.
2. Rigobon Pietro, a parità di merito, con punti venticinque su trenta.
3. Ricci Lazzaro, id. id. id.
4. Brunelli Domenico, a parità di merito con punti ventitre su trenta.
5. Lai Enrico, id. id. id.
6. Paolini Angelo, con punti ventidue su trenta.
7. Lorusso Benedetto, con punti ventuno su trenta.

Vivanti Eduardo nacque in Ancona il 28 luglio 1863; ebbe il diploma di ragioniere dall'Istituto tecnico di Ancona, studiò nella sezione commerciale della R. Scuola superiore di commercio, ottenendone un lodevolissimo certificato di corso compiuto.

Nel 1884 prese parte al concorso indetto per esami alla cattedra di banco vacante nella R. Scuola superiore di commercio in Venezia e vinse il concorso, ottenendo negli esami sessanta punti di merito su settanta.

Tenne la cattedra col grado d'incaricato dal 1881 al 1887, nel quale anno si dimise volontariamente.

Dal 1883 lavora nella casa di commercio di suo padre; fa parte da alcuni anni del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Venezia.

Presenta alcuni articoli in materie economiche pubblicati sul giornale *L'Adriatico* di Venezia.

Il Vivanti non ha nessuna poderosa pubblicazione che dimostri in lui un'alta coltura scientifica; pure nel giudicare del merito relativo dei candidati, noi non abbiamo potuto non tenere gran conto degli ottimi risultamenti da lui dati negli esami di concorso alla cattedra di banco della scuola da cui era uscito, della buona prova che fece nell'insegnamento e della stima e dello affetto che dimostrano di nutrire per lui i suoi migliori scolari.

Rigobon Pietro nacque a Venezia il 28 maggio 1863.

Entrò nella R. Scuola superiore di Venezia in seguito ad esame di ammissione; vi compì il corso quadriennale nella sezione di magistero per la ragioneria ottenendo un ottimo certificato di corso compiuto.

Vinse poi gli esami solenni di abilitazione all'insegnamento della ragioneria e conseguì il diploma.

In seguito a pubblici concorsi, ebbe prima, nel 1877, la cattedra di computisteria nella R. Scuola tecnica di Penne, poi, nel 1888, la offerta di quella di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia; ma non potè assumere tale cattedra poichè dovette prestare servizio militare.

Nel 1891, ottenuto il congedo col grado di sottotenente nel Commissariato, ebbe in seguito a un nuovo concorso la cattedra di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Girgenti.

Da là fu poi trasferito come professore reggente a Bari, dove nel passato anno tenne anche, quale supplente, la cattedra di banco nella R. Scuola superiore di commercio e supplì in tale scuola per alcun tempo il professore di ragioneria.

Egli non ha dato prova di aver esercitato il commercio o lavorato effettivamente in imprese mercantili; ha tuttavia unito alla sua istanza i lavori compiuti lo scorso anno sotto la direzione di lui dagli allievi della R. Scuola superiore di commercio in Bari. Noi abbiamo preso in attento esame questi lavori e abbiamo potuto riconoscere la correttezza del metodo seguito dal giovane professore e il notevole profitto ricavato dagli alunni suoi.

Il Rigobon presenta, oltre ad alcuni brevi articoli in riviste scientifiche, le seguenti pubblicazioni:

1° La contabilità di Stato nella Repubblica di Firenze e nel Granducato di Toscana;

2° Cenni sulla contabilità delle antiche corporazioni religiose in Toscana;

3° Di un contributo del prof. Vittorio Alfieri alla storia della ragioneria;

4° Intorno alle origini della partita doppia;

5° Di Giovanni Antonio Tagliente e delle sue opere di ragioneria;

6° Sul commercio degli zolfi, monografia di pratica commerciale.

In tutte queste pubblicazioni il Rigobon si palesa scrittore facile e colto, e conoscitore sicuro della materia che svolge; nel volume sulla contabilità di Stato in Toscana, opera notevole per tanti rispetti e fondata in gran parte su documenti inediti, egli dimostra, oltre che una singolare energia di ricerche, dottrina vasta e critica acuta; il lavoro sugli zolfi, sebbene in alcuni punti riveli la fretta con cui è stato compilato, è non di meno tra le migliori monografie di questo genere.

Ricci Lazzaro nacque a Genova il 24 gennaio 1870. Dopo aver superato l'esame di promozione dal secondo al terzo anno di liceo, fu ammesso per esame alla R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali di Genova, e, compiutovi il corso triennale, riportò negli esami finali i pieni punti di merito in tutte le materie. Ebbe un premio di 500 lire per lo studio della lingua araba. Fu dal Consiglio direttivo invitato a fare istanza per avere il premio o la pensione di lire diecimila da assegnarsi al miglior alunno licenziato dalla Scuola che fosse disposto a recarsi per tre anni in una piazza commerciale fuori di Europa, ma non potè, per condizioni speciali di famiglia accogliere l'invito.

Dal novembre del 1889 al febbraio del 1890 frequentò i corsi di matematica nella R. Università di Genova e nello stesso tempo, per invito del direttore, diede ripetizioni di matematiche agli allievi del 1° corso della R. Scuola superiore di commercio.

Il 10 marzo 1890 fu nominato ispettore amministrativo nello stabilimento meccanico Gio. Ansaldo e C. e tenne tale ufficio sino al 22 aprile 1892.

Frattanto il 6 novembre 1891 era stato nominato assistente alla cattedra di banco modello presso la R. Scuola superiore di commercio in Genova.

Dall'ottobre del 1892, essendosi dimesso il professore titolare, dirige quel Banco in qualità di professore aggiunto.

Esercita il commercio in compagnia di suo padre, avendo la rappresentanza di non poche case estere.

Il Ricci non ha pubblicazioni di sorta; ma la Commissione nel classificarlo ha dovuto attribuire gran peso agli splendidi certificati da lui ottenuti come scolare, alla pratica del commercio fatta da lui e all'ottima prova che dà nel dirigere il Banco nella Scuola di Genova.

I due candidati Rigobon e Ricci, che la Commissione ha giudicato di merito pari, e che trovansi in condizioni di diventre in breve ottimi professori di Banco, hanno tuttavia qualità diverse: il Rigobon è fin da ora tra i più forti scrittori in materie di ragioneria, ma ha dovuto restringersi a studiare il commercio in imprese in cui non aveva parte attiva; il Ricci trovasi in commercio e ha potuto effettivamente lavorare in una azienda vasta, pure alle varie prove che ha dato di avere pronto e alto ingegno non ha aggiunto quella di qualche utile pubblicazione.

Brunelli Domenico nacque in Altino il 3 novembre 1861; seguì tutto il corso di studi tecnici dalla Scuola tecnica, all'Istituto e alla Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova, ottenendo da questa Scuola una licenza onorevolissima.

Ebbe, in seguito ad esami, l'abilitazione allo insegnamento della computisteria nelle Scuole tecniche normali.

In un concorso alle cattedre di ragioneria vacanti negli Istituti tecnici governativi fu dichiarato eleggibile con classificazione molto alta; dopo di che ebbe l'offerta di una cattedra che non accettò.

Fu un anno assistente alla cattedra di banco nella Scuola superiore di Genova e supplì per qualche tempo il professore di ragioneria nella Scuola stessa.

È da circa quattro anni ragioniere capo della Società di navigazione «La Veloce».

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Una conferenza sulla scrittura doppia a scacchiera del prof. G. Rossi.

2. Un saggio di ragioneria teoretica sui sistemi e metodi di logismografia.

3. Alcuni articoli nell'«Enciclopedia di amministrazione, industria e commercio».

Queste pubblicazioni sono di mole e di pregio modeste; ma hanno molto valore nel giudizio nostro gli ottimi attestati scolastici ottenuti dal Brunelli, la buona prova data da lui nell'insegnamento e nell'arduo ufficio di capo ragioniere di una grande azienda.

Lai Enrico, nato a Cagliari il 13 dicembre 1848, studiò nell'Istituto tecnico di Cagliari ottenendone il diploma di perito commerciale; indi seguì l'intero corso quadriennale di magistero per la ragioneria presso la R. Scuola superiore di commercio in Venezia e ne ebbe onorevolissimo certificato di corso compiuto.

Entrò poi come contabile nell'Amministrazione delle ferrovie sarde, e dal 1877 al 1886 fu ragioniere capo e cassiere della Società anonima delle miniere di Malfidano.

In seguito a pubblico concorso fu nel 1891 nominato professore reggente di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia, ma non accettò.

Ebbe poi collo stesso grado di professore reggente la cattedra di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bologna.

Tenne questa cattedra per breve tempo, indi chiese di essere trasferito a Genova come professore di computisteria nella R. scuola tecnica «A. Usodimare», il quale ufficio serba tuttora.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. La contabilità delle miniere, in due volumi.

2. Quattro monografie di pratica mercantile sul commercio dei grani, del carbone, del cotone e del vino.

3. Contabilità dei fallimenti.

4. Ordinamento amministrativo e contabile di un'azienda commerciale.

5. Relazione sulla Banca popolare di Genova in moratoria.

6. Relazione sul fallimento della Società anonima cooperativa di produzione e consumo in Genova.

7. Esempi di perizie contabili in cause penali.

Nelle pubblicazioni d'indole teorico-pratico il Lai si palesa scrittore originale e che si legge sempre con frutto.

Devonsi a lui i primi esempi di monografie di pratica mercantile. Nelle pubblicazioni d'indole professionale egli si mostra corretto e sagace.

La lena al lavoro non iscema in lui, giacchè gli esempi di perizie in cause penali furono pubblicati nel corrente anno.

Se egli avesse serbato la cattedra di ragioneria nel Regio Istituto tecnico di Bologna, acquistando esperienza maggiore in un insegnamento più alto di quello che ora dà, avrebbe potuto essere tenuto in maggiore considerazione.

Noi abbiamo ritenuto di merito pari il Brunelli ed il Lai; il primo, specialmente per l'alto ufficio che copre mostra forse maggior ingegno pratico, l'altro ha più lunga e più varia esperienza e pubblicazioni migliori e più utili.

Paolini Angelo nacque in Ascoli il 21 settembre 1835 e studiò matematica, pilotaggio e agricoltura in Pesaro.

Tenne presso la Direzione generale della statistica un corso di aritmetica politica, e con decreto 10 novembre 1893 del Ministro della

pubblica istruzione fu abilitato per tre anni all'insegnamento della ragioneria negli Istituti tecnici.

Ebbe dal Ministero di agricoltura, industria e commercio la nomina di liquidatore della Cassa di risparmio di Catania.

Fu direttore della succursale di Milano della Banca Romana, ed è ora amministratore dei beni immobili dell'Istituto in liquidazione. Ha le seguenti pubblicazioni:

1. Aritmetica sociale (un volume);

2. Alcune monografie riguardanti il modo di valutare le rendite vitalizie, le Società di assicurazione sulla vita, la cassa di previdenza e di assicurazione, e l'organamento tecnico delle Società di mutuo soccorso;

3. Manuale di Banca (un volume).

Queste pubblicazioni per molti rispetti lodevoli e la lunga pratica degli affari ci affidano che il Paolini saprebbe dare buona prova di se anche da u a cattedra di banco.

Lorusso Benedetto nacque a Bari il 27 maggio 1869. Studiò nella Scuola tecnica e nell'Istituto tecnico di Bari, da cui uscì ragioniere.

Frequentò poi con molto onore il corso di magistero per la ragioneria nella R. Scuola superiore di commercio in Venezia e subì nel marzo del corrente anno i solenni esami di diploma ottenendo l'abilitazione all'insegnamento della ragioneria negli Istituti tecnici con punti 9,4 di merito su 10.

Aveva prima ottenuto in seguito ad esami subiti in Bari l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali.

Fu per quattro mesi impiegato nel Banco Alessandro Levi e C. di Venezia, rappresenta da due anni a Venezia la ditta Garolla di Bari ed è ora computista presso la Cassa di Risparmio di Venezia.

Ha le pubblicazioni seguenti:

1° Un primo fascicolo sulla contabilità delle aziende comunali;

2° Un primo fascicolo di nozioni di teoria e di pratica commerciale più il sommario dell'opera intera.

Questi lavori risentono della fretta con cui furono compilati e sono più che altro una buona promessa.

Essi, e ancor più i risultamenti ottimi che il Lorusso diede in tutte le scuole da lui frequentate e in tutti gli esami subiti ci affidano che, sebbene giovane e di scarsa esperienza, saprebbe tenere con onore la cattedra che ambisce.

Noi speriamo di avere così adempiuto nel miglior modo che per noi si poteva l'onorevole mandato affidatoci.

Col maggior rispetto

Dell'Eccellenza Vostra

Giuseppe Fasce, *presidente.*
Ettore Levi.
Fabio Besta, *relatore.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso pronunciato dal Brisson nell'assumere la Presidenza della Camera, ha avvalorato la impressione che la sua elezione accenni ad una nuova concentrazione del partito Repubblicano, la quale renda inevitabile una crisi del Ministero attuale. — Solo che, secondo le ultime voci raccolte dai giornali, il Dupuy, che sente una tale probabilità, non solo non opporrebbe resistenza a questa soluzione — ma la faciliterebbe di buona voglia. Si parla, infatti, di un accordo latente, che porterebbe ad un Ministero Brisson-Bourgeois — nella quale eventualità Dupuy tornerebbe alla Presidenza della Camera.

Assai presto però la situazione si schiarirà, perchè al primo gennaio si devono per regolamento, rinnovare tutte le cariche della Camera, compresa quella del Presidente — e le elezioni che avranno luogo daranno un indizio certo sulla situazione e probabilmente ne determineranno la soluzione.

***

La questione che, dopo il discorso di Brisson, occupa e preoccupa la stampa Francese è il processo Dreyfus, che si svolge a porte chiuse — e che oggi dovrebbe avere il suo termine — È quindi naturale che le previsioni sull'esito sieno assai diverse ed incerte.

Registriamo però quella riferita per dispaccio al *Local Anzeinger*, secondo la quale in circoli bene informati di Parigi si ritiene che il capitano Dreyfus non verrà condannato a morte, ma bensì alla deportazione a vita. Il colonnello Barthelemy avrebbe assicurato che prima che si chiuda il processo verrebbero fatte rivelazioni sensazionali, che potrebbero forse anche dimostrare l'innocenza del capitano Dreyfus, ma che, in ogni modo, influiranno in senso favorevole alla sorte dell'accusato.

***

L'entusiasmo per l'accordo Anglo-Russo si è un po' attiepidito, specialmente nella stampa Russa — il che però non va interpretato nel senso che l'accordo possa correre pericolo, ma solo in questo che non è così completo come asserivasi, percorrendo gli eventi, e che su molte questioni v'è ancora della strada da fare — specialmente per arrivare a quel libero passaggio dei Dardanelli che è nei più vivi desideri della Russia e che non solo non verrà più concordato con l'Inghilterra — ma non ha probabilità di essere dall'Inghilterra acconsentito tanto facilmente.

***

Come l'altro ieri abbiamo notato non si conferma che la crisi ungherese sia già scoppiata — e che il Ministero Wekerle abbia già presentato le proprie dimissioni. Ma d'altro canto è fuor di dubbio che esistono le condizioni di una crisi, e che, se essa può venire ritardata ancora di qualche giorno, è fuori di dubbio che ad essa ormai si debba venire.

Certo tutto ciò pare strano quando si pensa che il gabinetto Wekerle è appena escito da due incontestabili e notevoli successi - uno dopo l'altro - quello di aver ottenuto la sanzione Reale alle tre leggi ecclesiastiche — ed essere riuscito a far nominare dalle due assemblee dei Deputati e dei Magnati riunite a Custode della Corona il candidato liberale barone Radvanszki, con 223 voti contro 156 della opposizione delle due Camere.

Ma la ragione che spiega questo stato di cose, sta nella divergenza tra la Corona ed il Ministero sopra un punto importante. — Il Wekerle vorrebbe approfittare della sanzione alle tre leggi ecclesiastiche per ripresentare alla Camera dei Magnati le altre due leggi che completano il suo programma di riforma nella legislazione ecclesiastica — e vorrebbe che l'Imperatore e Re d'Ungheria assicurasse la loro riuscita con la nomina di nuovi Magnati — come aveva proposto nello scorso maggio nella prima crisi determinata da quelle leggi — al che allora il Sovrano non volle acconsentire. — Ora pare che più che mai la Corona non intenda esercitare sui Magnati questa pressione — e non voglia spingersi al di là delle tre leggi già sanzionate, ma creda necessario arrestarsi per questa via — e non perpetuare un conflitto che crea nel Paese crea una viva agitazione.

Inoltre è nota la diffidenza che la Corona mostrò sin dalla prima crisi verso il Ministro di Grazia e Giustizia, Szilagy, di cui aveva desiderato sino dal maggio l'allontanamento — ora la stessa diffidenza è sorta verso il Ministro dell'Interno, Hieronimy — a cui essa rimprovera la condotta fiacca ed esitante verso l'agitazione provocata da Francesco Kossuth — e il Wekerle nan può sacrificare questi due colleghi, dopo avere tanto affermato e sostenuto la solidarietà dell'intiero Gabinetto,

È quindi omai certo che l'Imperatore e Re il quale si recherà a Budapest il 26 corr. — vi si rechi appunto per venire ad una soluzione — e per sentire il parere dei Presidenti delle due Camere — dopo di che accetterà le dimissioni del Ministero — alle quali si va rassegandosi anche il partito liberale per non spingere troppo oltre la resistenza, nella quasi certezza che il ritiro del Gabinetto Wekerle non abbia il significato di una reazione, e che l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sarà affidato ad un uomo politico del partito liberale. — Da altro

canto il partito clericale pare abbia compreso che non conviene forzare la situazione.

Diffatti il *N. Pester Journal* conferma che nella Conferenza dei Vescovi, il Cardinale Primate d'Ungheria sostenne e fece prevalere il concetto che non si debba opporre resistenza alla attuazione delle leggi politico-ecclesiastiche, già sancite dall'Imperatore — e che su quella Conferenza fu disapprovato il linguaggio offensivo alla Corona di alcuni giornali clericali.

***

La dichiarazione fatta dal Ministro Rumeno Ienaco, che la Rumania fu uno dei primi Stati che si avvicinò alla Triplice alleanza sino dal 1883 — ha destato viva impressione, perchè fatta così nettamente e per la prima volta nel momento in cui l'agitazione irredentista in Transilvania si è riaccesa più che mai — come non abbiamo mancato d'informare i nostri lettori — e di fronte ai tentativi di nuovi accentramenti politici che poteva far credere allentati i vincoli di quell'alleanza — e contrasta apertamente con le tendenze slavofile che vanno sempre più rinfocolandosi nei Balcani. E per questa ragione va segnalato.

***

Altri dispacci dànno per certo che anche il Regno di Serbia entrerà esso pure a far parte della Triplice alleanza; e a conferma di ciò si aggiunge che nella prossima primavera il giovane Re Alessandro si recherebbe a fare la conoscenza personale dei propri alleati, recandosi a Vienna ed a Roma.

***

Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Presse*, che l'incoronazione dello Czar e della Czarina, secondo le ultime disposizioni prese, è fissata per il mese d'aprile 1895. La coppia imperiale si recherà quindi a Nischny-Nowgorod per l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale.

***

La notizia, già da noi riferita, che gli Hovas sieno pronti a sottomettersi, sarebbe confermata da vari dispacci da Parigi, i quali affermano che il Ministro della Guerra Francese impartì l'ordine di sospendere i preparativi per la spedizione al Madagascar.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

S. A. R. il Principe di Napoli è stato ieri oggetto di grandi manifestazioni di affetto da parte della popolazione Senese.

Nel pomeriggio vi fu una dimostrazione delle Contrade, con passeggio nella Lizza.

Vi presero parte molte migliaia di cittadini, che acclamarono l'Augusto ospite.

Nella sera ebbe luogo una dimostrazione popolare, promossa dalla Federazione liberale monarchica della provincia.

La folla applaudì entusiasticamente il Principe, che ricevette e ringraziò i promotori della dimostrazione.

La stessa sera, alle ore 22, nel teatro dei Rozzi, affollatissimo, vi fu un'Accademia musicale.

Il pubblico applaudì vivamente il Principe, che si trattenne fino alla fine dello spettacolo.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per ultimare — possibilmente — la discussione del bilancio.

Il corso di equitazione. — Ieri si è cominciato a Tor di Quinto il corso di equitazione di campagna dei sottotenenti di cavalleria.

Intervennero il ministro della guerra, generale Mocenni e il generale Pelloux.

Marina mercantile. — Il vapore *Caiser Wilhelm* dal Norddeutsche Lloyd è partito ieri da Genova per New-York.

Il Ministero della marina comunica:

« Si teme sia scomparsa in mare, con l'equipaggio composto di 4 persone, la bilancella *Giuseppe Caruso* della matricola di Trapani, partita da quel porto per Cagliari il 23 novembre.

« Le capitanerie di Pizzo, Castellammare di Stabia, Napoli, Gaeta, Civitavecchia, Portoferraio, Cagliari, Maddalena, Livorno, Spezia, Savona e Porto Maurizio hanno ricevuto ordine di accertarsi se per caso sia approdata la detta bilancella in qualche punto del rispettivo compartimento.

« Dovrà riferire non più tardi del 5 gennaio p. v. solo quella che avrà raccolto notizie sul proposito. »

Agevolazioni pei viaggi sulla Rete Mediterranea. — Nella ricorrenza delle feste natalizie e di Capo d'anno la validità dei biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo della Rete Mediterranea colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza, è prorogata nel modo seguente:

I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 22 al 26 corrente, saranno valevoli per il ritorno a tutto il 2 gennaio.

Di questa proroga fruiranno anche i biglietti di andata e ritorno festivi che saranno rilasciati nei giorni 23, 25, 30 corrente e 1° gennaio, fatta eccezione per quelli in servizio cumulativo col Lago Maggiore e di Como, i quali saranno validi come di regola, soltanto fino al termine dello stesso giorno festivo di distribuzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 21. — Corrono voci contraddittorie circa le dimissioni del Gabinetto Wekerle.

Si crede generalmente che il Gabinetto Wekerle darà le dimissioni fra pochi giorni.

Non vi ha ora più alcun dubbio che il Presidente del Consiglio, Wekerle, è risoluto a non accettare nessun portafoglio nel nuovo Gabinetto.

NAPOLI, 21. — Il comandante della nave americana *Detroit*, che riportò gli oggetti inviati dal Papa all'Esposizione colombiana di Chicago, parte questa sera per Roma col treno delle 22,43, con otto ufficiali e nove marinai di quella nave, per farne la riconsegna.

Gli oggetti verranno ricevuti in Roma da Mons. O' Connel, rettore del Collegio americano del Nord, incaricato all'uopo da Sua Santità.

CAIRO, 21. — Il Corpo legislativo, dopo esaminato il bilancio, chiese che il Governo rinunzi al progetto relativo ai nuovi serbatoi delle acque del Nilo, che diminuisca le truppe d'occupazione e riduca le imposte.

BUDAPEST, 21. — La *Budapester Correspondenz* ha da Vienna che l'Imperatore partirà la sera del 26 corrente per Budapest.

SHANGHAI, 21. — Si assicura da buona fonte che negoziati per la pace sono direttamente in corso tra Pechino e Tokio.

La flotta giapponese ha salpato da Port-Arthur, scortando parecchie navi trasporto, dirigendosi verso il Sud, per destinazione ignota.

PARIGI, 21. — L'ex tenente di cavalleria nello esercito tedesco, Schoenbeck, è stato citato a comparire oggi, dinanzi al tribunale correzionale, sotto l'accusa di spionaggio.

L'imputato è contumace.

Nondimeno il tribunale decide di giudicare immediatamente la causa e di tenere le udienze a porte chiuse.

Il tribunale ha riconosciuto, indi, Schoenbeck colpevole di avere pubblicato un libro di documenti e di altri scritti concernenti la difesa della Francia e lo ha condannato al massimo della pena, cioè a 5 anni di carcere 5000 franchi di multa.

SOFIA, 21. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Stoiloff, Natchowitch, Guechoff e Petroff conservano i loro portafogli.

Velitchkoff passa all'istruzione.

L'agente diplomatico a Vienna, Mintchewitsch, conservatore, è no-

minato Ministro della giustizia, e Midjarow, unionista, è nominato Ministro dei lavori pubblici.

Il nuovo Gabinetto Stoilow dispone nella Sobranje di una maggioranza assoluta.

PARIGI, 21. — *Processo Dreyfus.* — Oggi è stato esaurito l'esame dei testi.

Indi il Commissario del Governo ha pronunziato la sua requisitoria.

PARIGI. 21. — La Borsa del Boulevard resterà chiusa dal 22 cor. al 2 gennaio prossimo.

VIENNA, 21. — *Camera dei Signori.* — Si approva, senza discussione il progetto di legge sul riposo festivo.

Il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, dichiara indi aggiornato il Reichsrath.

BUCAREST, 21. — Il generale russo Koutusoff notificò al Re, in udienza solenne, l'assunzione al trono dello Czar Nicolò II.

BUCAREST, 21. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, con 70 voti contro 32, l'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono.

Delavrance, liberale, affermò di possedere una lettera compromettente il Ministro degli affari esteri, Lahovary.

Il Ministro della giustizia, Marghiloman, intimò a Delavrance di presentare il documento alla Presidenza.

Delavrance rispose: « Posseggo la lettera, ma ne ignoro il contenuto ». (*Ilarità*).

Marghiloman chiese che l'incidente non venisse inscritto nel processo verbale.

Il Ministro delle finanze, Germani, presentò il bilancio pel 1895 96.

ATENE, 22. — Vi sono state forti scosse di terremoto, ieri, ad Atalanti.

La Camera ha intrapreso la discussione del bilancio.

YOKOHAMA, 22. — Il maresciallo Yamagata è stato nominato ispettore generale delle truppe giapponesi, ed il generale Nodzu è stato nominato Comandante il primo Corpo d'armata.

SOFIA, 31. — *Sobranje* — Il nuovo Gabinetto è stato accolto con acclamazioni.]

I due progetti per l'amnistia generale e per l'amnistia in favore degli emigrati sono stati approvati in massima e rinviati alle relative Commissioni, perchè riferiscano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 dicembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		755 1
Umidità relativa a mezzodì		59
Vento a mezzodì		Nord moderato.
Cielo		sereno.
Termometro centigrado	Massimo	11°2.
	Minimo	2.°0.

Pioggia in 24 ore: mm. 19.8.

Li 21 dicembre 1894:

In Europa pressione sensibilmente bassa sulla Norvegia, leggera sepressione elevata all'occidente e nella Russia centrale. Bodo 748; Catania 754; Mosca 773; Madrid 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al N, disceso al S; nebbie al N, pioggie al centro e S; diverse nevicate ai monti; temperatura diminuita dovunque; diverse brinate e gelate al N; venti freschi del 4° quadrante al Centro.

Stamani: cielo sereno in Toscana ed all'estremo N, coperto o piovoso al S; venti settentrionali generalmente freschi; barometro a 760 mm. al N, a 757 in Sadegna, a 755 a Malta, Roma, Lesina, Lecce, a 754 a Catania.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi specialmente del 4° quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia al S, vario altrove, brinate e gelate.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 dicembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	15 0	4 2
Genova	1|4 coperto	calmo	11 4	3 0
Massa Carrara	sereno	calmo	11 0	5 0
Cuneo	sereno	—	10 7	— 1 4
Torino	nebbioso	—	— 1 4	— 3 3
Alessandria	coperto	—	— 0 2	— 2 4
Novara	nebbioso	—	2 2	— 1 2
Domodossola	sereno	—	6 4	— 2 9
Pavia	nebbioso	—	1 5	— 2 3
Milano	nebbioro	—	2 0	— 1 4
Sondrio	sereno	—	4 4	— 2 3
Bergamo	nebbioso	—	3 6	— 3 8
Brescia	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Cremona	sereno	—	2 4	— 1 2
Mantova	nebbioso	—	6 2	0 8
Verona	nebbioso	—	9 8	—
Belluno	sereno	—	1 0	— 5 0
Udine	sereno	—	8 2	0 5
Treviso	1|4 coperto	—	7 0	0 9
Venezia	sereno	calmo	8 4	1 0
Padova	nebbioso	—	8 1	— 1 8
Rovigo	coperto	—	4 4	— 1 0
Piacenza	nebbioso	—	1 3	— 1 8
Parma	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	2 6	— 0 8
Modena	coperto	—	2 0	— 1 8
Ferrara	nebbioso	—	2 8	0 3
Bologna	nebbioso	—	1 3	— 1 6
Ravenna	nebbioso	—	3 4	0 1
Forlì	nebbioso	—	4 0	0 0
Pesaro	nebbioso	mosso	4 7	0 4
Ancona	piovoso	agitato	7 7	3 4
Urbino	nebbiose	—	4 3	— 1 2
Macerata	coperto	—	4 4	0 6
Ascoli Piceno	piovoso	—	6 0	3 0
Perugia	1|4 coperte	—	8 4	1 5
Camerino	coperto	—	7 0	1 2
Pisa	sereno	—	12 5	—
Livorno	sereno	calmo	11 6	2 8
Firenze	sereno	—	9 0	2 8
Arezzo	sereno	—	9 8	2 3
Siena	sereno	—	8 6	1 0
Grosseto	1|4 coperto	—	14 2	4 1
Roma	1|4 coperto	—	12 0	2 0
Teramo	coperto	—	7 9	3 2
Chieti	3|4 coperto	—	7 9	— 2 0
Aquila	coperto	—	6 4	1 0
Agnone	nebbioso	—	10 4	0 0
Foggia	coperto	—	14 2	6,0
Bari	coperto	calmo	15 0	7 7
Lecce	coperto	—	13 1	8 0
Caserta	coperto	—	13 4	5 6
Napoli	3|4 coperto	legg. mosso	12 4	6 3
Benevento	coperto	—	13 2	4 4
Avellino	coperto	—	10 9	2 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	7 7	2 5
Cosenza	3,4 coperto	—	11 0	1 8
Tiriolo	piovoso	—	9 0	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 9	11 6
Trapani	1|2 coperto	legg. mosso	16 3	10 9
Palermo	coperto	mosso	15 7	5 7
Porto Empedocle	coperto	mosso	17 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	16 4	4 2
Messina	coperto	legg. mosso	15 9	11 5
Catania	coperto	calmo	15 1	7 9
Siracusa	3|4 coperto	calmo	17 3	9 8
Cagliari	1|2 coperto	calmo	14 0	3 4
Sassari	1|2 coperto	—	11 5	4 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 dicembre 1894

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	92,32 1/2 35		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	92,25 22 1/2	92 24	92,37 1/2		— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	92,25	— —			— —
			detta » da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			99 —
1 dicem 94	—	—	» Rothschild		— —			105 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			438 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			436 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	483 1/4 82 1/4 81 1/4	482 16 1/4			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0	485 3/4	485 75			— —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			649 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª - 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			770 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			23 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			20 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			195 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			746 —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1138 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			143 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			23 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			51 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			238 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			169 50
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			289 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			35 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			178 — 2)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			29 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2,023 — 2) ex coup L. 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . . .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	216 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	455 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	230 —
»	250	250	» » » 4 0/0	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni .	— —	106 17 1/2	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chèque . .	106 80	— —	106 80	106 80 72	106 75	— —	106 80
3	Londra	90 giorni .	— —	26 70 1/2	26 71	— —	— —	— —	—
	»	Chèque . .	26 85	— —	— —	26 83 86	26 87	— —	26 86
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— ..
	Germania . . .	Chèque . .	— —	— —	— —	131 70 60	131 75	— —	131 70

Risposta dei premi . . 28 dicembre

Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 % . .	107 —
Obb.i Città di Roma 4 % . .	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	362 —
» » » B. Nazion. .	489 —
» » » » .	487 —
Az. Ferr.e Meridionali . . .	645 —
» » Mediterranee . .	494 —
» Banca Nazionale . . .	775 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	44 —
» Banco di Roma . . .	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale . . .	20 —
» » Cred. Mobiliare . .	415 —
» » Gas	760 —
» » Acqua Marcia . .	1100 —
» » Condotte d'acqua	147 —
» » Gen. Illuminazione .	240 —
Az. Soc. Tramway Omnibus.	167 —
» » Molini Mag. Gen. .	56 —
» » Immobiliare . . .	28 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	— —
» » Mat. Laterizi . . .	16 —
» » Navig. Gen. Ital. .	325 —
» » Metallurgica Ital. .	95 —
» » Piccola Borsa . .	180 —
» » Caoutchouc . . .	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento . . .	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita . .	217 —
» Ferr. Sarde	295 —
Obb. Soc. Immob. 5 % . . .	232 —
» » » 4 % . .	101 —
» » Ferroviarie . . .	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	170 —
» » del Tirreno . .	428 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 dicembre 1894.

Consolidato 5 %	L. 92 12
Consolidato 5 % senza la cedola del sem. in corso.	» 90 12
Consolidato 3 %, nominale	» 54 875
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 675

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* FUSCO RAFFAELE.